CENNI DEL MUNICIPIO DI VICENZA SULL'AMMINISTRAZIONE DEL TRIENNIO...

Vicenza



CENNI
DEL MUNICIPIO DI VICENZA
SULL' AMMINISTRAZIONE
DEL TRIENNIO

da 25 Aprile 1863 a 25 Aprile 1866



VICENZA
DALLA TIPOGRAFIA PROVINCIALE DI GAETANO LONGO
1866.

Onorevoli Elettori del Comune

Riassumere il dettaglio dell'Amministrazione del passato triennio, è cosa ardua troppo, e tale cui vengono meno le nostre forze ed il tempo.

Accennarne i punti salienti e le finali risultanze, reputiamo un dovere.

LELIO BONIN - LONGARE
COSTANTE GRASSI
ANTONIO ALDIGHIERI
BARTOLOMMEO SACCARDO
FRANCESCO STELLA

704

Il Consiglio Comunale nelle tornate 18 Marzo e 1. Aprile dell'anno 1863 eleggeva a Podestà della R. Città di Vicenza il Nob. *Lelio Bonin-Longare*, e ad Assessori, *Grassi* Dott. *Costante*, *Saccardo* Dott. *Bartolommeo*, *Aldighieri* Dott. *Antonio*, *Stella Francesco*.

Così costituita la nuova Rappresentanza Municipale, entrava in funzione il giorno venticinque Aprile anno stesso, e cessava perciò la missione straordinaria dell'I. R. Segretario di Luogotenenza Cav. *Giovanni Testa*, dirigente il Municipio fino dal 1. Maggio 1860.

Procedutosi, nei sensi del Regolamento Organico 4 Aprile 1816, alla distribuzione delle materie fra i componenti la Magistratura Municipale, venivano affidati all'Assessore *Grassi* li referati: Militare — Arte-Commercio — Stato Civile; all'Assessore *Stella*: Beneficenza — Culto — Sanità — Annona — Fiere e Mercati; all'Assessore *Aldighieri*: Acque — Strade —

Fabbriche — Ornato — Amministrazione — Censo — Imposte — Istruzione — Ministero e Pensioni — Commissarie Zaguri, Manozzo e Zanechino; all'Assessore *Saccardo:* Coscrizione e Licenze Politiche; riservata al Podestà Preside la partita Pompieri ed incendj.

Col giorno 1. Luglio dello stesso anno 1863, veniva attivata la Congregazione di Carità; di cui era chiamato a far parte, quale Procuratore delegato dal Podestà, l' Assessore Dott. *Adighieri.*

Le Commissarie Zaguri e Manozzo passavano quindi, in base al Regolamento Organico della detta Congregazione (Articolo 6), alla concentrata Amministrazione delle Cause Pie.

Il Municipio si trovò tosto in presenza di molti e imperiosi bisogni.

Le strade interne ed esterne, le piazze maggiore e delle biade, il Civico Cimitero, i Fabbricati Comunali reclamavano opere di rinnovamento, di riforma, di radicale restauro.

L'illuminazione pubblica nel perimetro ad olio, era oggetto di generale lamentanza; e vivissimo in tutti i cittadini appalesavasi il desiderio di un pronto miglioramento, se pur non fosse dato di estendere a tutta la città e borghi il beneficio della luce del gaz, di cui da tanti anni godeano parecchie contrade del centro.

Anche le Scuole Urbane Maschili abbisognavano di nuove cure, di essenziali provvedimenti, affinchè il non lieve annuo dispendio relativo riuscisse veramente profittevole alla popolare istruzione.

Còmpito della Civica Rappresentanza era quello di sopperire a tante e così svariate esigenze dell' azienda comunale, compatibilmente coi mezzi economici di cui poteva disporre, e fatta ragione alle difficoltà delle circostanze e dei tempi; studiando ogni ben inteso risparmio in tutti i rami dell' Amministrazione, e specialmente nell' acquartieramento Militare; curando la regolarità delle forniture, cogliendo ogni occasione di scadenza dei contratti locativi di stabili privati ad uso caserme, per diminuirne le mercedi di fitto; vigilando l' esecuzione delle opere pubbliche; intendendo a procacciare al Comune le migliori condizioni possibili da parte degli assuntori di questo od altro lavoro, e a garantirne l' adempimento con opportune cautele.

E fu appunto la intraveduta possibilità di ottenere risparmi sul complesso della gestione, e la speranza di dare impulso efficace alla realizzazione di partite arretrate a credito del Comune, che, facendo animo al Municipio, lo consigliarono ad abbassare la sovraimposta sull'estimo, malgrado la prospettiva dei molti dispendj a cui dovea sobbarcarsi.

Il Censo era stato in precedenza aggravato di soldi dieci d' imposta; per cui sulla base di questa aliquota di carico, gli Estimati del Comune aveano pagato, in un triennio, più che duecento novantaduemilla (292, 000) Fiorini. Oltre a ciò è da avvertire: che, nella convinzione non potessero i possidenti sottostare ad un' aggravio maggiore dei soldi dieci, s'era fatto ricorso allo spediente dei mutui passivi sì nel triennio immediatamente anteriore alla nostra Amministrazione, che in alcuni degli anni già prima ancora decorsi.

Pel 1863 noi trovammo approvata la sovraimposta di soldi nove; negli anni successivi 1864 e 1865 fu portata ad otto

soltanto; per cui nel triennio 1863 a tutto 1865, furono attivati soldi venticinque di complessivo carico, che diedero, a cifra rotondata, il prodotto cumulativo di Fiorini 243,000.

Rispetto al triennio anteriore, la Cassa Comunale ebbe dunque minorati i suoi redditi per questo titolo, di circa 50,000 Fiorini; e d'altrettanta somma s'avvantaggiarono di conseguenza i Censiti.

Col tratto di detta sovraimposta, e degli altri proventi del Comune, si potè far fronte alle spese dell'ordinaria Amministrazione, ed erogare nei lavori di radicale ristauro, e nelle opere nuove dettagliate nel prospetto **A**, Fiorini 60,522:10:5; nei quali non vanno compresi i dispendj di ordinaria riparazione, e parecchie non lievi riforme di strade consorziali, i cui importi vennero soddisfatti rateatamente, elevando i canoni relativi alla Rubrica delle Manutenzioni.

Durante la nostra gestione ci fu dato di non ricorrere a mutui passivi; anzi potemmo minorare la massa del debito Comunale; ed emerge dall'unito prospetto **B**, e può, da chiunque lo voglia, riscontrarsi nei conti consuntivi, che la condizione patrimoniale del Comune, risulta avvantaggiata di Fiorini 37,797:08.

Premessi questi cenni sommarii, crediamo opportuno intrattenervi in ispecialità di parecchi importanti argomenti, che formarono oggetto della nostra amministrazione.

Strade Comunali interne.

Richiamavano l'attenzione del Municipio principalmente le strade centrali e più frequentate; cioè quella di Muschieria,

l'altra due Ruote che staccandosi dalla prima raggiunge il Corso; il breve tratto che s'unisce alla Contrada Giudei chiamato comunemente *stradella Alverà.* La riforma di queste tre vie fu condotta a termine ancor nella state del 1863 col sistema del doppio selciato, e dei marciapiedi in asfalto a bordi di pietra carriera. La spesa fu sostenuta coll' annuo fondo sistematico di Fiorini 3500.

Sull' esercizio 1863 fu pagato anche l' importo della ricostruzione della strada di Pescheria, eseguita durante l' Amministrazione anteriore, ed abbracciante il tratto che dalla piazza del pesce, e delle erbe, corre in linea retta fino all' angolo della casa fratelli Curti verso ponte S. Paolo.

Nel 1864 si rinnovarono le strade delle Vetture, e del Genio; l' altra che si stacca dalla contrada del Corso, e mette al Duomo, formando crociera coll' opposta detta di Vallarsa o Santa Croce; nella contrada di Copparie si riformava in asfalto l' intero sottoportico posto a sinistra nella direzione di piazza.

Nel 1865 seguì la riforma della strada Riale col braccio di S. Giacomo.

La zona stradale, detta di S. Vincenzo, veniva soppressa, e ridotta a piazza lastricata. Quella zona carreggiabile trovavasi nel massimo disordine, e la sua ricostruzione era già stata contemplata nel preventivo delle opere stradali del 1864. Se non che, mentre si stava provvedendo al radicale miglioramento della piazza dei Signori, sorse l' idea di comprendervi anche il tratto di S. Vincenzo, trasportando il mercato delle frutta all' ingrosso in piazza Castello, ed ottenendo così il duplice intento di dare una configurazione più regolare e perfetta alla nostra bella piazza maggiore, e di liberare ad un tempo i commercianti, aventi su quella linea i loro negozj, da un

gravissimo incomodo da lungo tempo giustamente lamentato. Si assoggettava perciò la ideata riforma al Consiglio Comunale nella sua tornata del 28 Maggio 1864, e se ne riportavano voti favorevoli 24, contrarj 3.

Regia Strada Maestra d'Italia
detta del Corso

Era desiderio della Città che fosse prontamente provveduto al parziale riordino di quel tratto del Corso che dalla Contrada dei Porti giunge fino alla casa Bragadin. Trattandosi di strada che involgeva oltre quello del Comune, anche l'interesse erariale, appariva necessario prima d'ogni altra cosa, il determinare i mezzi onde far fronte al relativo dispendio, e la quota di competenza passiva per ciascheduna delle due parti.

Il Municipio sulle varie proposte dell'I. R. Ufficio Provinciale delle pubbliche costruzioni, sostenne il principio, che solo gli sembrava giusto ed equo, dell'assegnazione di un fondo speciale pei contemplati lavori di ricostruzione, e di adattamento, sulle basi del progetto 17 Febbrajo 1846 approvato dalla Cancelleria Aulica preesistita.

L'argomento diè luogo ad una lunga attitazione su cui l'Eccelsa I. R. Luogotenenza ebbe ad emettere la primordiale decisione 24 Agosto 1863 N. 20698, ov'era disposto: I.° che, se fosse d'uopo, venisse ricompilato dall'I. R. Ufficio tecnico il progetto 30 Giugno 1862, adottando, per base del riparto di spesa, il criterio stabilito coll'articolo 28 dell'Italico De-

creto 20 Maggio 1806. — II.° che detto progetto si assoggettasse pel tramite della Congregazione Provinciale al Consiglio Comunale di Vicenza, chiamato a pronunciarsi tanto sulla massima di sua attuazione, quanto sulle modalità, nonchè sui tempi e mezzi di pagamento; riservato alla stessa I. R. Luogotenenza il prendere le definitive deliberazioni sul quoto di spesa erariale.

Il progetto di cui sopra, formulato a senso della precitata ordinanza, contemplava una spesa cumulativa di Fiorini 5646:50, dei quali 3301:98 a carico Comunale, e li residuanti 2344:52 a peso del R. Erario.

Assoggettata la cosa al voto consigliare nella seduta 30 Settembre 1863, in conformità ai principj anteriormente sostenuti, s'aveano per la massima della radicale sistemazione della strada del Corso, dalla Contrada dei Porti fino alla crociera del Duomo, colla spesa e riparto suaccennati, voti favorevoli 21, contrarj 1.

Lo stesso Consiglio accoglieva poi ad unanimità la proposta Municipale di dividere il pagamento incombente al Comune, in cinque anni, appaltando il detto lavoro di riforma congiuntamente a quelli d'ordinaria manutenzione di tutte e tre le Regie Strade interne per un eguale periodo, e verso obbligo nell'Impresa assuntrice di eseguire completamente nel primo anno (1864) l'opera della radicale ricostruzione in discorso.

In seguito a ciò col Decreto 12 Febbrajo 1864 N. 29549, l'Eccelsa I. R. Luogotenenza approvava il progetto di manutenzione quinquennale delle tre Regie strade interne, del Corso (strada maestra d'Italia) Santa Croce (strada commerciale di Vallarsa) e Santa Lucia (postale militare Trevigiana).

Sanciva pur l'altro di sistemazione del tratto sovradescritto, nel complessivo rettificato importo di Fiorini 5535:25 divisi: in Fiorini 3302:01 a carico del Comune, e Fiorini 2233:24 a carico dell'Erario, ritenuta l'esecuzione integrale di questo lavoro nel 1864, e il pagamento dell'importo relativo in cinque anni, fermo il principio che la stessa Impresa si facesse assuntrice e dell'opera di riordino, e della quinquennale manutenzione da 1. Gennajo 1864 con un solo contratto, che in base alle Superiori autorizzazioni veniva effettivamente stipulato fuori d'Asta col Sig. Dott. *Antonio Casalini* verso il ribasso del sei per cento, il giorno 29 Aprile 1864.

La riforma di cui si tratta seguì realmente nella state del 1864, col sistema del doppio selciato pei ruotabili, e dei bordi di pietra carriera pei marciapiedi; dei quali l'uno, sensibilmente allargato, veniva costrutto in pietra di Montemerlo; l'altro del sottoportico Nobili, rinnovato in asfalto; con tutti i traversati in trachite di Teolo.

Portici Padova e Strada Motton

Nel Maggio 1864 il Signor *Stefano Poli* esprimea l'intenzione di ristaurare e migliorare la casa in Contrada Porta Padova, quasi di fronte alla strada di S. Domenico, da lui recentemente acquistata. Il Municipio non credette lasciarsi sfuggire sì propizia occasione d'iniziare da parte sua la tanto desiderata generale demolizione del sotto portico di quella contrada, onde sarebbe opportunamente provveduto all'allargamento stradale, ed anche a riguardi di pubblica igiene.

Convenne quindi col Poli l'abbattimento delle quattro arcate di sotto portico appartenenti alla casa suddetta, e la ricostruzione della facciata in ritiro, pel compenso di Fiorini cinquecento, salva approvazione.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 28 Maggio anno stesso aderiva, con voti favorevoli 25, contrarj 1, alla proposta Municipale in punto di massima e di spesa, sorpassando pel momento il concorso erariale, onde non perdere un'opportunità che forse non si sarebbe riprodotta che in capo a lunghi anni.

Faceasi però riserva d'invocare ai riguardi della competenza passiva del R. Erario le pratiche necessarie, quando le circostanze avessero lasciato intravedere la non difficile riuscita del piano di generale demolizione fino al Ponte degli Angeli, che è certo non ultimo dei lavori da raccomandarsi.

La deliberazione Consigliare era sancita dall'Onorevole Collegio Provinciale con Decreto 2 Giugno 1864 N. 3716, e l'opera immediatamente eseguita.

Un'altra occasione di allargamento stradale si presentava quasi contemporaneamente in Contrada Motton. Apprestandosi il Nob. Sig. *Girolamo De Salvi* ad un radicale restauro della muraglia fiancheggiante la via suaccennata, ed anche a demolirne una parte minacciante rovina, la Municipale Rappresentanza esternò desiderio che la detta muraglia venisse costrutta *ex novo* in ritiro, per l'effetto di ampliare la strada, una tra le più anguste della Città.

Verso il compenso di Fiorini 200, fu convenuto l'abbattimento e la ricostruzione, in modo che rimanesse al Comune uno spazio triangolare di metri 25 di lunghezza sovra cinquanta centimetri di base. Il Convegno fu approvato dal Con-

siglio nella medesima tornata del 28 Maggio 1864, con voti favorevoli 23, contrarj 3, e riportava tosto il suo eseguimento.

Prima di chiudere questi cenni sulle opere nuove stradali, ricorderemo la costruzione di due pozzi pubblici, l'uno in Borgo Scroffa, proposto ed ammesso nell'adunanza Consigliare del 5 Novembre 1863, con voti favorevoli 24, contrarj 3; l'altro in Contrada S. Marco proposto ed approvato nella tornata 23 Luglio 1864, con voti favorevoli 19, contrarj 2, del complessivo importo di fiorini 337:15.

E qui crediamo di pur rammentare quel poco che abbiamo fatto per la mondezza stradale, che certo lascia luogo ancora a molti e ben giusti desiderj.

Ai vecchi spazzini, cui era già troppo grave il peso degli anni, abbiamo sostituito le braccia robuste di giovani tolti al vagabondaggio ed all'ozio, sotto la direzione di capi provetti, e sorvegliati durante il servigio dai Civici Pompieri.

Abbiam costruito appositi carrettini coperti da condursi a mano, per la spazzatura parziale del giorno, e due grandi depositorj lunghesso le mura della Città a Porta Nuova e Porta Padova, essendosi riconosciute affatto inservibili le vecchie fogne sotterranee, e d'altronde rimanendo tuttora ad uso esclusivo del Militare il Campo Gallo, che meglio d'ogni altro sito si presterebbe opportunamente all'uopo.

Per vedute di comodità e di decenza abbiamo eretti tre cessi pubblici colla spesa complessiva di fiorini 212:37, l'uno a levante della Basilica presso il cortile del Palazzo Municipale;

il secondo in piazza del Duomo presso l' angolo dell'Episcopio; il terzo nel piazzaletto S. Paolo.

Abbiam moltiplicato gli orinatoj in forme diverse secondo le esigenze dei luoghi, e avuto riguardo alle radicate abitudini.

Certo anche questo ramo di servigio potrà essere migliorato d' assai, e la pubblica spazzatura subirà forse una completa trasformazione, se venga associata alla vuotatura dei pozzi neri a pressione atmosferica, e con essa affidata ad una sola e medesima società assuntrice.

Noi al postutto crediamo che se molto debba attendersi in cosiffatto argomento, dalla vigilanza, dalla solerzia dei preposti all' Amministrazione del Comune, nonchè dai mezzi coercitivi, molto ancora e più assai possa sperarsi dal sentimento del pubblico decoro, e dal buon senso del popolo.

Esterno

Dell' esterno diremo soltanto che venne condotta a compimento la costruzione di un parapetto di difesa lungo il muraglione sostenente il primo tronco della via al Monte Berico, già adottata dal Comunale Consiglio nella seduta del 15 Aprile 1862, col dispendio di Fiorini 2142.

Il progetto dell' Ingegnere *Francesco Frigo* contemplava basamento e cordonata esterna in pietra, pilastri pure in pietra di fronte alle arcate principali del portico, e copertura in pietra di Montecchio; il resto in muratura di cotto.

Il lavoro fu invece eseguito, nei limiti del preventivo, tutto in massi di pietra di Valdesole; così risparmiandosi affatto la spesa di manutenzione.

Il muraglione che fiancheggia la strada non è per anco ricostrutto per due tratti; l'uno assai breve verso l'angolo del recinto Nob. *Carcano*, respiciente la Cappella del Cristo; l'altro più lungo, poco sopra la metà della estesa totale.

Il dispendio preavvisato dall'Ingegner Frigo per quest'ultima parte, ammonta ad Aust. L. 18,000; l'entità della cifra, quand'anche si voglia ridotta in virtù di contemplate modificazioni al progetto, indusse il Municipio ad aggiornare la relativa proposta, limitandosi invece a subordinare al Consiglio l'altro minore lavoro (compreso il relativo parapetto), d'altronde reclamato da riguardi di sicurezza dovuti al podere del Nob. Carcano summenzionato. Nella tornata del 20 Settembre 1865, venne difatti approvata la massima e la spesa di Fiorini 400, con voti favorevoli 27, contrarj 2. Il fondo è introdotto nel preventivo del corrente anno 1866.

Strade curvilinea ad uso di corse

Un'istanza firmata da' molti ragguardevoli cittadini chiedenti l'erezione di un circo in Campo Marzio per corse di esercizio e di piacere, persuase il Municipio a darne lettura al Consiglio, assoggettando alle di lui deliberazioni la massima e la spesa, preventivata in Fiorini 709:56. Nella seduta del 30 Settembre 1863 venia ritenuta l'affermativa con voti favorevoli 16 contrarj 6.

L'opera venne poscia sospesa per ostacoli sopravvenuti; il fondo però è approntato; ed ove si realizzi il progetto, tuttora in istudio, della riduzione del nostro Campo Marzio a giardinaggio, progetto in cui non è omessa la strada curvi-

linea in discorso, potrà essere all' uopo utilizzato. E giacchè tocchiamo del Campo Marzio, cade in acconcio avvertire, che il Municipio recentemente ha creduto rivolgere all' Onorevole Direzione della società delle strade ferrate opportuno interessamento, onde gli spazii in di lei proprietà vengano dati in manutenzione al Comune verso un' annuo canone da determinarsi d' accordo sulle basi degli ordinarii contratti; e ciò a togliere la possibilità di una disarmonia, che la natura del sito renderebbe ivi certamente più sentita che altrove.

Piazze Maggiore e delle Biade

Uno fra i primi argomenti di cui ha creduto occuparsi la Municipale Rappresentanza, si fu quello del radicale restauro delle nostre piazze maggiore e delle biade, che presentavano tanti e così notorii bisogni.

Un parziale riattamento avrebbe pur importato una spesa grave, che l' Ingegnere d' Ufficio preavvisava in fiorini 6405; e tuttavia non s' avrebbe ottenuto un soddisfacente e duraturo riordino.

Prevalse dunque il partito di proporre al Comunale Consiglio la sistemazione generale, il cui importo fu calcolato, salvi i percentuali ribassi, in Fiorini 10,090:75 da ripartirsi in sei anni.

Nella seduta 30 Settembre 1863 la massima del riordino generale veniva approvata con voti favorevoli 12 contrarj 10; il pagamento rateato in sei anni, con voti favorevoli 20 contrarj 2.

La riforma della piazza maggiore venia condotta al suo termine nel 1865; quella della piazza biade è in attualità di

lavoro, in causa della ritardata estrazione delle pietre nuove occorrenti.

Nella state del 1863 veniva ricollocato sulla colonna di piazza il Leone di S. Marco, statone tolto nel 1796. La massima del ripristino e la spesa, eransi già approvate durante l' anteriore gestione nella tornata Consigliare del 22 Dicembre 1862. Il pagamento in Fiorini 876:85 si effettuò dall' attuale amministrazione.

Piazzale di S. Giuseppe

La demolizione della casa eredi *Borgo*, acquistata dal Comune parte con danari proprj, parte col prodotto di spontanee offerte cittadine, avea per iscopo di migliorare la condizione generale di quella posizione, prossima al teatro Eretenio, ed all' ingresso di Campo Marzio.

Si proponeva perciò senza indugio al Consiglio Comunale lo spianamento del piazzale di S. Giuseppe, la soppressione dell' esistente calata innanzi la casa Marangoni, l' erezione di una muraglia di sostegno al terreno verso il fiume, una gradinata di accesso al fiume stesso, conservando una zona della riva ad uso di lavandino, ed un parapetto a colonnine di pietra e spranghe di ferro battuto tutt' all' intorno, ove lo esigeva il pericolo di caduta.

La massima veniva approvata con voti favorevoli 15 contro 11 nell' adunanza del 27 Febbrajo 1864; la spesa preventivata in Fiorini 1728, e da sostenersi coi fondi che s' attendeano dalla Provincia a parziale pagamento dei Crediti del Comune, o altrimenti da ripartirsi in tre anni sugli sperati risparmj

delle manutenzioni, o sull' assegno sistematico per opere nuove, salvo redintegro, veniva ammessa con voti favorevoli 17 contrarj 9.

Il lavoro è compiuto, e potè farsi fronte alla spesa col tratto appunto di parziali esazioni dalla Provincia pel titolo summentovato.

Piazza Castello

In questa piazza, destinata ormai stabilmente al mercato delle frutta all' ingrosso, seguì da parte del Sig. *Gnoato* l' abbattimento dell' avancorpo del fabbricato, detto la Posta vecchia.

È da molto tempo desiderata la nuova costruzione in ritiro, sulla linea della muraglia e casa Nob. *Salvi*, giusta il progetto 2 Agosto 1862 dell' Ingegnere Dott. *Luigi Saccardo*.

È approntato il fondo di Fiorini 1575 approvato dal Consiglio nella sua tornata 18 Marzo 1863 e da pagarsi al Sig. *Gnoato* nella misura di un terzo, tosto compiuta la convenuta demolizione e rifabbrica; il rimanente nelli due anni successivi in eguali porzioni.

Piazzaletto SS. Apostoli

La casa Gnoato sporgente, e formante quasi angolo sul lato di tramontana della piazzetta de' SS. Apostoli, minacciava rovina.

La demolizione incontrava difficoltà dal canto del Signor *Faccin* che opponeva il conseguente pericolo del proprio muro.

Interpostosi il Municipio, potè condurre le parti a transazione, ottenendo dal Sig. Gnoato a titolo oneroso, la cessione in proprietà del Comune dell'area di fabbrica demolita, per lasciarla ad uso di spazio pubblico, migliorando la condizione di quella località.

La massima dell'acquisto, pel correspettivo di Fiorini 60, fu approvato unanimemente dal Consiglio Comunale nella sua tornata del 25 Novembre 1865.

Ponti sul Bacchiglione

L'Onorevole Congregazione Provinciale con Decreto 29 Luglio 1862 N. 5565 autorizzava il lavoro di radicale restauro, mediante rimessa delle impalcature, ai due ponti sul Bacchiglione lungo la strada Comunale, che da Debba mette a San Pietro Intrigogna, dei quali il primo attraversante il fiume sopra il ramo principale dei mulini, il secondo sopra il Regio sostegno navigabile.

L'Ingegnere d'Ufficio annunciava nell'Agosto 1863 già compiuta quest'opera, del preavvisato importo di Fior. 2334:50.

Un'altro lavoro di qualche entità, e che porse già prima argomento ad una lunga pertrattazione sul punto della competenza passiva, si fu il rinnovamento della palafitta ond'è presidiata la sponda dell'isolotto di Debba, nel braccio di Bacchiglione che và ad animare i mulini ivi esistenti.

L'Eccelsa Luogotenenza col Decreto 13 Agosto 1863 N. 20861 riconosceva quell'opera siccome importante agl'interessi del Comune a riguardo del ponte e dei mulini; ma ammetteva d'altronde la sua rilevanza anche rispetto all'Era-

rio Regio pella conservazione del sostegno di navigazione e della casetta del manovratore; e conveniva quindi nel sentimento espresso dall'Inclito Collegio Centrale, di ripartirne cioè il preavvisato dispendio per giusta metà tra la R. Amministrazione ed il nostro Comune, la cui tangente venne definitivamente liquidata in Fiorini 578:55:5.

Ponte sull' Astichello

Il ponte che attraversa la strada di circonvallazione fra Porta S. Bortolo e Santa Lucia, e serve di scarico alle acque dell'Astichello in caso di piena, trovavasi da lungo tempo in istato di grave disordine. L'urgenza d'una riparazione rifletteva però solamente l'impalcatura, essendo le spalle di fianco, ed i due piloni nel mezzo, di struttura murale.

Partito preferibile si presentava quello, non già di ripristinare il palco in legname, ma bensì di rafforzare li fianchi, gettando tre arcate di cotto.

Il Collegio Provinciale autorizzava tale lavoro di radicale restauro e riforma col suo Decreto 29 Decembre 1861 N. 8033, il cui importo liquidato in Fiorini 1927:14 gravò l'esercizio del 1863.

Ponte sulla Roggia Zubana

Il Consiglio Comunale di Vicenza nell'adunanza 22 Dicembre 1862 riconosceva di necessità ed urgenza il provvedere alla ricostruzione del ponte sulla Roggia Zubana nella contrada

di Lobbia, che segna il confine tra il nostro Comune e quello di Caldogno; nonchè alla riattazione di un breve tratto di strada che staccandosi da quella di Lobbia al punto del Crosarone, mette agli opificj sulla roggia suddetta.

Il complessivo importare di questi lavori si designava in Fiorini 956:83, ripartiti per giusta metà tra li due Comuni cointeressati quanto alla spesa del ponte; ed ai riguardi del riatto stradale, in proporzione all'estesa.

L'esecuzione veniva autorizzata su queste basi dal Congregatizio Decreto 2 Agosto 1863 N. 4265; il dispendio ammontò pel nostro Comune a Fiorini 756:20:5.

Ponte Furo

Nella stessa tornata Consigliare in cui si ammetteva la riduzione del piazzale di S. Giuseppe, era anche approvato coll'identica votazione e sulla massima e sulle modalità di pagamento, il progetto di ampliazione del ponte Furo, colla spesa di Fiorini 1634; ponte di cui sarebbe stata forse consigliata la totale ricostruzione in tempi più floridi per la pubblica e privata economia.

Nell'occasione in cui si operava il detto allargamento, venia regolata la vicina sponda sinistra del Retrone, e difesa con apposita palafitta.

Restava tuttavia oggetto di comune desiderio, l'abbattimento dell'angolo saliente della torretta e casa *Maruzzi*, e l'allineamento della nuova facciata per modo che il ponte si presentasse nella sua intera larghezza anche dal lato del piazzale di S. Giuseppe.

Interprete del generale sentimento, il Municipio nell'adunanza Consigliare del 29 Dicembre 1864 proponeva la massima del contemplato lavoro a carico Comunale colla spesa di Fiorini 1000 all'incirca, e il compenso al Signor Maruzzi di Fiorini 350; la mozione veniva approvata con voti favorevoli 18 contrarj 2.

Il dissenso del proprietario che richiedeva condizioni di gran lunga migliori, impediva infrattanto l'esecuzione, fino a che, fattisi acquirenti dello stabili e Nobili fratelli *Tacchi*, si potè convenire con essi il correspettivo di Fiorini 500, fermo il principio dei lavori a peso del Comune nella cifra approssimativa suddetta.

Accolto il convegno dal Consiglio nella tornata del 30 Dicembre 1865 con voti favorevoli 18, contrarj 3, ne seguiva l'appalto ancora col 30 Gennajo successivo, per la somma di Fiorini 1060.

I Sigg. Tacchi però, sopra interessamento del Municipio, si mostrarono gentilmente condiscendenti ad erogare, in ulteriore miglioramento della facciata, il pattuito compenso dei Fiorini cinquecento, colla sola condizione che in vista dei riconosciuti maggiori dispendj ch'essi andavano ad incontrare per interni movimenti, causati appunto dalle contemplate esterne migliorie, si accollasse il Comune un'aggiunta di spesa in Fiorini cento; a che si assentiva col convegno 1. Marzo 1866, nell'intenzione di secondare un'altro ragionevole desiderio cittadino.

Lavori ai riguardi del Culto

Il Consiglio Comunale nell'adunanza 18 Marzo 1863 riconosceva la necessità di alcuni radicali restauri, specialmente al tetto della Chiesa e casa canonica della frazione esterna di S. Pietro Intrigogna, reclamati urgentemente anche da riguardi di sicurezza personale. L'importo dei lavori, condotti a compimento nella state del 1863, ammontò a Fiorini 340:52.

Altra opera consimile venne ad aggravare l'esercizio del 1863; quella cioè di radicale miglioramento alla casa canonica di Polegge, approvata dal Consiglio nella tornata 1. Aprile anno stesso; la cui spesa in Fiorini 1254:34:5, si accollava appunto il Comune, in mancanza di patrono specialmente obbligato, provata l'insufficienza di mezzi nei parrocchiani, nel beneficiato, nella Fabbricieria.

Per identità di ragione fu assunto dal Consiglio nella seduta 23 Luglio 1864 il dispendio necessario per alcune riparazioni, alla copertura del Coro e della Chiesa di Longara, con voti favorevoli 20 contrarj 1, e nella successiva tornata del 6 Ottobre anno stesso con voti favorevoli 16 contrarj 7, l'importo di alcune opere di radicale restauro alla canonica pure di Longara, causate da vetustà e riconosciute indispensabili.

Il complesso di spesa fu di Fiorini 151.

Cimiteri

Attesa la rappresentata urgenza della costruzione di un nuovo cimitero pelle Frazioni di S. Pietro Intrigogna e Casale, posta l'inopportuna ubicazione dei già esistenti, e la loro insufficienza rimpetto al crescente numero della popolazione, l'Onorevole Collegio Provinciale col suo Decreto 4 Gennajo 1862 N. 8145 impartiva la necessaria autorizzazione all'eseguimento, sulla base del progetto di già approvato coll'ordinanza 16 Giugno 1861 N. 2156, ritenuto che l'importo relativo dovesse gravare gli esercizj del 1863 e 1864.

L'effettivo dispendio ammontò a Fiorini 1692:13, compresi i compensi ai proprietarii dell'area occupata.

Un'altro lavoro di minore entità venne deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 23 Luglio 1864, con voti favorevoli 17, contrarj 4; quello, cioè di restauro al Cimitero di Bertesina, che associato ad altre opere relative alla Chiesa e Campanile di questa frazione, nonchè al Campanile di Bertesinella, importò Fiorini 188:72.

Cimitero Civico

Oggetto importante e tale da reclamare un pronto provvedimento, si affacciava alla Municipale Magistratura quello

delle filtrazioni delle acque nei sepolcri delle cappelle, e della stagnazione loro nel campo mortuario.

Già da lungo tempo se n'era mosso lamento; ed anche i passati Municipii vi avevano rivolta la propria attenzione, e s'era per essi data mano all'esecuzione di questo od altro progetto, nell'intento di ovviare a così grave disordine.

Sopra rapporto dell'Ingegnere d'ufficio noi abbiamo dunque proposto al Comunale Consiglio nella sua tornata del 30 Settembre 1863, l'escavo ai lati di levante e tramontana, ove si manifestava lo sconcio, d'una fossa esterna di scolo, il fondo della quale fosse, nel punto più elevato, alquanto più depresso del fondo dei sepolcri, per l'effetto che, raccoltevi le acque, venissero poi convogliate pei fossi laterali alla strada di Saviabona, e circonvallazione, e quindi smaltite in Astichello; utilizzando d'altronde il terreno d'escavo a rialzamento delle depresse ajuole interne del campo.

Tale progetto preavvisante la spesa di Fiorini 1135: 40, veniva approvato con voti favorevoli 20, contrarj 2.

L'I. R. Ufficio tecnico cui veniva assoggettato il piano dall'Onorevole Congregazione Provinciale, lo riconosceva efficace; suggeriva però una rettifica, la quale consisteva sostanzialmente nella costruzione, non già di una fossa scoperta, ma di un tombino a cassa, con ispalle di muratura a secco, e platea selciata pure a secco; con che meglio obbedendo, a di lui parere, alle esigenze sanitarie, si avrebbe anche ottenuta una guarentigia contro gli eventuali trascorrimenti di fondo, in causa degli escavi da praticarsi, e contro il conseguente danneggiamento delle muraglie di cinta.

In punto d'igiene, il dubbio dell'I. R. Ufficio tecnico era tolto da giudizj tranquillanti di apposite commissioni sa-

nitarie, che aveano, già in diverse epoche precedenti, concordemente ritenuta compatibile coi riguardi di pubblica salute la costruzione di una fossa scoperta di scolo; giudizj ai quali si uniformavano le opinioni del R. Medico Provinciale, e del Medico d'Ufficio.

In punto di sicurezza, quantunque in seguito agli schiarimenti offerti dall'autore del progetto in discorso, si presentasse assai contenziosa la possibilità dei temuti trascorrimenti, e dei conseguenti pregiudizj, il Municipio non esitò ad appigliarsi al partito di aggiungere al piano primitivo un muro di sostegno della scarpa del fosso, coll'aumento nella spesa di Fiorini 640:84.

E in questo senso appunto veniva emesso dall'Onorevole Collegio Provinciale il Decreto 14 Gennajo 1864 N. 159 che autorizzava il lavoro, il cui effettivo importo salì a Fiorini 1708:12.

Un'altro progetto di ben maggiore dispendio credevamo proporre al Comunale Consiglio nell'adunanza del 27 Febbrajo 1864; ed era quello di una radicale sistemazione alle gradinate del Civico Cimitero, percorrenti al piede delle cappelle; di un generale riordino dei pavimenti di queste, la cui regolare manutenzione era già un'obbligo assunto dal Comune verso i privati proprietarii; e finalmente d'un restauro alle muraglie di tutto il recinto.

La massima, e la spesa preventivata in Fiorini 4871:00 venivano ammesse con voti favorevoli 23, contrarj 3.

Il progetto, tecnicamente approvato, era quindi sancito

dal Provinciale Collegio che confermando la relativa deliberazione Consigliare, autorizzava il Municipio ai dettagli di esecuzione, con Decreto 10 Maggio 1864 N. 2980. L'opera condotta a compimento importò Fiorini 4639:07.

Anche l'ampliazione del Civico Cimitero a cui s'era rivolto da più anni il pensiero, e per la quale fino dal 1848 si destinava una zona di terreno dal lato esterno *nord-ovest*, era argomento sul quale venia intrattenuto il Consiglio, nella stessa tornata di cui sopra.

Sulla zona testè menzionata proponevasi di costruire due gallerie coperte a levante e ponente della Edicola Palladiana, con nicchie sepolcrali nei muri di fianco, e tombe sotterranee, a somiglianza di quelle delle attuali cappelle, e dell'eguale capacità; però limitando pel momento il lavoro ad una sola sezione, abbracciante quattro sepolcri sotterra, e 26 colombari o nicchie, del presuntivo importo di Fiorini 1916, che si opinava fossero antecipati dal Comune senza interesse, salva rifusione da parte dei privati acquirenti.

La massima dell'operazione veniva ammessa con voti favorevoli 24, contrarj 2; l'antecipazione del fondo con voti 21, contrarj 5.

Tale deliberazione era sancita dal Congregatizio Decreto 26 Maggio 1864 N. 3253; ed ancor col Settembre anno stesso, la disponibilità di parecchie tombe e nicchie era annunciata con pubblico avviso.

Al trasporto dei cadaveri dalla Chiesa alla tomba, si provvide mediante apposita carrozza mortuaria, il cui acquisto,

comprese le riparazioni al vecchio carro funebre, importò fiorini 498:52, che non figurano nel prospetto **A**, ove furono omesse tutte le spese relative al mobiliare.

Ampliazione di Stabili Comunali

Stalle a S. Rocco

Verso la metà del Settembre 1864 l'I. R. Comando Militare di Stazione annunziava il prossimo arrivo in Vicenza dell'Equitazione del Reggimento di Artiglieria, da collocarsi a S. Biagio, ai riguardi dell'annessavi cavallerizza coperta; trasportando altrove i 46 cavalli e 23 soldati del parco, nella detta caserma alloggiati.

Nessuna stalla disponibile aveva il Comune; e d'altronde i detti cavalli ed uomini si volevano accasermati in luogo il più vicino possibile al Campo Gallo, ov'erano appunto depositate le batterie del parco.

Fra i due partiti di assumere in affittanza stallaggi privati verso la corresponsione di Austr. Lire 7 al giorno, o di fabbricare stabilmente una stalla capace di circa 55 cavalli in un'area pressochè improduttiva, aderente al fabbricato Comunale di S. Rocco, col preavvisato dispendio di Fiorini 1800, il Municipio scelse senza esitanza il secondo, fatto calcolo che il risparmio dei giornalieri correspettivi di fitto, da pagarsi altrimenti, avrebbe in breve lasso di tempo compensato il capitale.

L'urgenza del provvedimento e d'altronde il riconosciuto vantaggio economico del Comune, indussero il Collegio Provin-

ciale ad autorizzare il lavoro con Decreto 16 Settembre 1864 N. 6458. L'effettivo dispendio fu di Fiorini 1713:12.

Locali ad uso dell' I. R. Tribunale

Coll' undici Novembre 1864 scadeva il contratto di pigione col R. Erario dei locali di residenza del R. Tribunale Provinciale, e delle carceri di S. Biagio.

Trattando sulla rinnovazione del contratto, l'Inclita Presidenza manifestò il desiderio di concluderlo per 15 anni, proponendo l'esecuzione, da parte del Comune locatore, di un progetto redatto dall' I. R. Ufficio Tecnico, per diversi lavori tendenti al miglior collocamento dei varii consessi, e singolarmente all' adattamento e ristauro di un salone conveniente pei pubblici dibattimenti. Il Municipio nella tornata Consigliare del 29 Dicembre 1864 proponeva dunque, in base alle corse trattative, l'esecuzione delle riduzioni e migliorie contemplate, con un dispendio non maggiore di fiorini duemille, chiedendo facoltà di rinnovare il contratto di locazione-conduzione per la durata suesposta, verso la mercede annua di Aust. Lire quattromille, oltre la corrisponsione dell' annuo dieci per cento sull' effettiva spesa che si sarebbe incontrata per le opere di cui sopra; e ciò al doppio titolo e d'aumento di fitto, e d'interesse sulle somme dal Comune esborsate.

La mozione Municipale ottenne voti favorevoli 15, contrarj 5. Il fondo dei duemille Fiorini è tutt' ora approntato, non essendosi per anco data mano ai lavori, in causa delle pendenti deliberazioni della Superiore Autorità Giudiziaria, mentre

dal canto suo l'Onorevole Collegio Provinciale, sanciva il Consigliare concluso col Decreto 17 Gennajo 1865 N. 28.

Illuminazione pubblica

Sostituire nel perimetro ad olio la luce del gaz, il migliore dei mezzi illuminanti oggidì conosciuti, era il pensiero che primo dovea sorgere nei preposti all'Amministrazione del Comune; il solo che potesse conciliare la doppia veduta di provvedere ai bisogni cittadini in questo ramo importantissimo di servigio, e di ottemperare nel tempo stesso ai riguardi di equità e di giustizia, estendendo a tutte le contrade interne ed esterne un beneficio, cui da poco men che vent'anni godeano le parti centrali della Città.

In tale convincimento, il Municipio incamminava senza ritardo le pratiche opportune con l'Impresa attuale, siccome quella da cui sotto ogni rispetto potevansi attendere ragionevolmente le maggiori facilitazioni. L'esito però non corrispose all'aspettativa; chè l'offerta di essa Impresa venia concretata indeclinabilmente così:

Durata del contratto a tutto 2 Maggio 1887.

Costo di una lanterna posta in opera . . . F. 49

Simile di un candelabro con lanterna . . . » 139

Premio perduto per ogni metro di tubo principale » 1:75 limitatamente però a metri 8000.

Pegli altri metri 5000, canalizzazione gratuita.

Correspettivo per l'illuminazione pubblica:

Con fiamme di I. categoria, ad ogni ora Centesimi 5 1/2

Con fiamme di II. » » » 5

Correspettivo pei privati:

Per ogni metro cubo di gaz soldi 22.

Fatto confronto tra queste condizioni a noi offerte e le già pattuite da altre Città in virtù di recenti contrattazioni, ne risultava enorme la differenza; che non poteva spiegarsi altrimenti se non coi vincoli del contratto in corso 9 Aprile 1845, scadente il 2 Maggio 1867; pei quali si difficultava d'assai la conclusione con altri di una fornitura, che pel momento dovea necessariamente limitarsi alla sola periferia illuminata a vecchio sistema.

Così stando le cose, la dilatazione immediata della luce del gaz, riusciva troppo grave sacrificio al Comune e ai privati; aggiornare tale provvedimento fino al 2 Maggio 1867 in cui l'Amministrazione avrebbe potuto agire liberamente senza lo scoglio di obblighi da adempiere, di privilegi da rispettare, promovendo in frattanto la concorrenza di altre società, e avviando trattative con esse, continuando nell'argomento le pratiche e gli studj necessarj ad ottenere i migliori possibili risultamenti e per l'economia Comunale e pei privati consumatori, era partito, dalle circostanze, più imposto che consigliato; fatto riflesso specialmente al recente trovato dell'olio di schisto, che, avvantaggiato da opportuni riverberi, avrebbe potuto temporariamente accettarsi in sostituzione dell'olio di oliva con certezza di più soddisfacente riuscita.

Perciò redigeasi un piano di contratto colla Ditta *Porto Valentino e figli* che assumeva l'illuminazione a petrolio pel correspettivo di Centesimi 5:25 per ogni fiamma e per ogni ora, in luogo di Centesimi 5:4666 fino allora pagati; e che si obbligava alla costruzione di 160 lanterne nuove, identiche a quelle del gaz, a Fiorini 38 per ciascheduna, posta in opera,

e munita dell' occorrente macchinetta, o apparato; lasciata facoltà al Comune di rescindere il convegno col 1. Giugno 1865, o 1866; e ciò a toglimento di qualunque ostacolo all' attivazione del gaz, se per avventura nel frattempo si fossero offerte condizioni accettabili.

In seguito a ciò nella tornata Consigliare 28 Maggio 1864 si proponeva la massima di costruire 160 fanali nuovi colla spesa di Fiorini 38 cadauno, e quindi del complessivo importo di Fiorini 6080; e l' altra di conchiudere definitivamente per la provvisoria illuminazione a petrolio, il contratto col Porto. L' affermativa deliberata con voti 25, contro 2 pel primo punto, con 26, contro 1 pel secondo, era sancita dal Collegio Provinciale con Decreto 9 Giugno 1864 N. 3841.

Organizzando l' illuminazione, si riconobbe il bisogno di altre 20 fiamme in aggiunta alle già esistenti; l' aumento fu deliberato sopra mozione Municipale nella seduta 23 Luglio 1864 con 20 voti favorevoli, uno contrario; sicchè s' ebbero nel perimetro ad olio di schisto fanali N. 185; dei quali 160 nuovamente costrutti, servibili anche pel gaz; i rimanenti a braccio mobile, e di vecchia forma. Anche di questi però e di altri cinque in aumento ulteriore, era autorizzata la costruzione a nuovo sistema con voti favorevoli 28, contrarj uno, nell' adunanza Consigliare 20 Settembre 1865.

L' illuminazione a petrolio, non era, già lo si disse, che provvisoria; e le sollecitudini del Municipio dovevano naturalmente mirare ad un generale pareggiamento, coll' estendere a tutta la Città e Borghi la luce del gaz.

La fermezza della Società di Lione, c' indusse a trattare con altre. Le pratiche colla Compagnia generale di Brusselles erano giunte a tal punto, che ci fu presentata un' offerta for-

male garantita col deposito di 12 mille Fiorini in titoli del prestito nazionale 1854.

I vantaggi rilevantissimi di questa, in confronto dell' altra offerta della società di Lione, di cui tenemmo parola, ci persuadevano ad intrattenerne il Consiglio nella seduta del 6 Ottobre 1864 con una esposizione sommaria delle condizioni di maggiore importanza, e dei patti principali proposti, assoggettando al suo voto, sull' esempio di altre città, la massima di eleggere una Commissione di cinque membri, che associata al Municipio esaminasse il progetto, discutesse e concretasse le eventuali modificazioni; autorizzando il Municipio stesso a stipulare il formale contratto colla Società di Brusselles secondo il progetto contemplato dalla offerta prodotta, e colle variazioni che fossero trovate necessarie; semprechè la Commissione non deliberasse altrimenti.

Non andò guari che la società di Lione rompendo improvvisamente il lungo silenzio, avanzò anch' essa un' offerta debitamente cautata, sulla quale la Commissione già eletta dovea portare seriamente la propria attenzione, chiamata dal suo mandato a provvedere prima d' ogni altra cosa, all' interesse Comunale ed a quello dei privati consumatori.

Un' opportuno e ponderato confronto istituito tra le due offerte, conduceva a ritenere indubbiamente preferibile la proposta della società di Lione; e n' era prova la recessione spontanea della società di Brusselles, che quantunque lusingata d' essere preferita a patti eguali, pur si dichiarava impotente a concessioni ulteriori.

In base pertanto al rapporto commissionale, di cui erà data lettura nell' adunanza Consigliare del 25 Gennajo 1865, il Municipio appoggiava l' offerta della società di Lione, obbli-

gatoria a tutto quel mese soltanto; e ne proponeva l'accettazione con facoltà nel Municipio stesso di stipulare in corrispondenza il formale contratto. Tale mozione veniva accolta con voti favorevoli 32, contrarj 4.

Un'altra massima assoggettava alle deliberazioni Consigliari; ed era quella di esprimere la piena soddisfazione del Comune alla Ditta Porto Valentino e figli pei suoi utili uffici a riguardo di questa lunga pertrattazione; e del pari al Signor *Emilio Guillon* incaricato della società di Brusselles, assegnando però a quest'ultimo un compenso pecuniario in Fiorini 1000, in vista delle spese da lui incontrate. L'affermativa venia ritenuta con voti 35 contro uno.

Quale sia il contratto effettivamente conchiuso colla Società di Lione, noi non diremo; chè da un lato sarebbe assai lungo il riassumere, fosse pure per sommi capi, il contenuto dei molti articoli ond'esso è costituito; e dall'altro tornerebbe anche inutile, oggi che quel convegno è già reso di pubblica ragione mediante la stampa.

Ci sia permesso però di accennarne brevemente le parti essenziali, ed a così dire, caratteristiche; non senza indicare qualche cifra, come ultima risultanza di confronto tra la vecchia e la nuova contrattazione.

Il contratto 13 Aprile 1865 duraturo a tutto 2 Maggio 1897, lascia al Municipio ogni possibilità di profittare dei vantaggi tutti di nuovi perfezionamenti e scoperte.

Nella speranza di un miglioramento nelle condizioni economiche generali, è pattuito un ribasso dei correspettivi, proporzionato all'aumentar del consumo.

Nei riguardi della successiva rinnovazione del contratto, è contemplato lo svincolo da qualunque soggezione verso la

società impresaria; soggezione che pur troppo si presentò di non lieve inciampo e pericolo nella circostanza dell'attuale stipulazione.

Nelle spese di primo impianto, e nei correspettivi del gaz si procurarono i maggiori vantaggi possibili si al Comune, che ai privati consumatori.

La nuova canalizzazicne sovra un'estesa di 13,000 metri lineari, seguì tutta gratuitamente; mentre sul dato dei correspettivi convenuti col vecchio contratto, avrebbe cagionato il dispendio di Fiorini 25,025. Anche la condizione dei privati, rispetto alle spese d'impianto primitivo, venne sensibilmente migliorata, come emerge dal confronto delle nuove tariffe coi prezzi dovuti in addietro alla società assuntrice.

Quanto ai correspettivi unitarj del gaz, si pagavano pella illuminazione pubblica ad ogni ora Centesimi 6 per ciascuna fiamma di I. categoria, e centesimi 5:25 per ogni fiamma di II.; pel nuovo Contratto si pagano Centesimi 4,024 per le fiamme di I. e Centesimi 3,448 per quelle di II. categoria.

Il conseguito ribasso corrispondente al 33:64 per cento; oltre a che devesi tener conto dell'avvenuta applicazione dei nuovi prezzi anche al vecchio perimetro col 1. Novembre 1865, mentre i più elevati correspettivi dell'antecedente contratto doveano rimanere in vigore fino al 2 Maggio 1867; circostanza questa, onde il Comune va a risentire un complessivo vantaggio di circa 7,700 Fiorini.

Pei privati si ottenne l'immediata soppressione dei mensili Centesimi 50 a titolo di manutenzione della piastra esterna; ed il ribasso pure immediato di 2/3 di soldo per ogni metro cubo di gaz; e fu pattuito in soldi 17 1/2 per metro cubo, il correspettivo da 1. Maggio 1867 in avanti; la differenza ri-

spetto al vecchio contratto rappresenta un vantaggio del 23:10 per cento. Oggidì la pubblica illuminazione a gaz è attivata in tutta la Città e sobborghi. Il numero totale dei fanali ascende a 413; il dispendio annuo in via media a Fiorini 13,025:60.

Il risparmio del Comune sulla spesa che avrebbe dovuto sostenere in addietro, per questo titolo, con una cattiva illuminazione ad olio nella maggior parte delle contrade, limitata com'era la luce del gaz alle sole parti centrali, ammonta a circa 6125 Fiorini annui.

Museo Civico

Questo patrio [illegible]o, [illegible]namento e decoro del nostro paese, che raccoglie ragguardevole messe di oggetti d'arte e di studio, e importanti monumenti, e memorie preziose, crebbe in onore per le vigili cure, per l'opera intelligente, pelle incessanti sollecitudini della benemerita Commissione cui venne affidato.

Il Municipio dal canto proprio cercò di secondarne gl'intendimenti nei limiti delle sue forze.

Nella tornata Consigliare del 5 Novembre 1863 proponeva il pagamento al Dott. *Francesco Beggiato* di Fiorini 129:27 per altrettanti da lui antecipati in addietro quale Presidente della Civica Commissione alle cose patrie, per acquisto di fossili della nostra Provincia, a sempre maggiore incremento delle Collezioni di Storia Naturale.

Nella stessa seduta assoggettava al voto del Consiglio la corresponsione all'abate Dott. *Francesco Disconzi* di Fior. 52:50, residuo di maggiore suo credito per una raccolta entomologica da lui allestita.

Il Consiglio Comunale approvava le mozioni Municipali con voti favorevoli 25, contro 2 la prima, e 22, contro 5 la seconda, e il Provinciale Collegio ne sanciva le deliberazioni con Decreto 19 Novembre N. 8805.

Così la modica dotazione annua del Civico Museo potè essere interamente rivolta ad ulteriore vantaggio del medesimo, e non più falcidiata dai pagamenti rateali che avrebbero dovuto altrimenti effettuarsi pei titoli suaccennati.

E fu appunto la rappresentata e riconosciuta tenuità del fondo assegnato, specialmente alla Sezione Minerale, che indusse ad esporre al Consiglio nella successiva sua tornata del 27 Febbrajo 1864, il desiderio dell' Onorevole Commissione alle cose patrie: che quella dotazione fosse portata dai Fiorini 50 della vecchia moneta, ai Fiorini 100 della nuova, per un periodo di cinque anni; locchè pure fu approvato con voti favorevoli 25, contrarj uno; a condizione però che il Comune venisse rifuso in detto lasso di tempo, a Fiorini 20 per anno, della antecipazione fatta dal Municipio per l' acquisto di una specie di palma che tanto più conveniva al Museo nostro, quanto più era lamentato il difetto di grandi e splendidi saggi della Flora fossile Vicentina.

Nell' autunno del 1864 dal portico esterno della modesta casa in Contrada S. Lucia al N. 1020 si toglieva una colonna di cipollino di metri due circa, probabilmente appartenuta al Teatro Berga, convenendo col proprietario il compenso di Fiorini 28 (che furono pagati dalla Commissione sul fondo sistematico) e la sostituzione di altra colonna in pietra dura, la cui spesa ammontò a Fiorini 40 a carico del Comune.

Un qualche indispensabile aumento nel mobiliare, e la costruzione di due grandi scaffali pel collocamento dei maggiori

pezzi della collezione di paleontologia, cagionarono il complessivo dispendio di Fiorini 231:95.

Alcuni lavori reclamati d'urgenza, fra i quali una grande scala a castello, ritenuta assolutamente necessaria per valersene nell'ordinamento delle cose spettanti al Museo e specialmente dei quadri della sala maggiore, importaron la spesa di Fiorini 170:67, di cui fu chiesta sanatoria al Consiglio, che l'accordò con voti favorevoli 17, contrarj 3, nella sua tornata del 29 Dicembre 1864.

In questa stessa seduta era proposto:

Il trasporto dai magazzini di S. Marcello dei sei bellissimi affreschi salvati nella distruzione della Chiesa di San Bartolommeo, e il loro adattamento nelle pareti delle stanze terrene del Museo nostro, colla spesa di Fiorini 50.

La pavimentazione delle due logge del palazzo respicienti la piazza dell'isola, in pietra viva di Chiampo o di Verona a disegno, col preavvisato dispendio di Fiorini 696:40; e ciò onde ovviare alle filtrazioni dell'acqua di pioggia, ed al conseguente danneggiamento dei sottoposti ducali.

La demolizione (calcolata in Fiorini 50) delle casucce di proprietà Comunale che ingombrano gran parte del cortile del patrio Museo; e poste quasi a ridosso della loggia interna, offrono ai visitatori un'aspetto che male risponde allo splendore, al decoro di quell'Istituto.

L'aggiunta di due stanze sopra i locali dell'Asilo infantile, in continuazione ai gabinetti di Storia Naturale; e ciò per far luogo ai molti e sempre crescenti oggetti delle civiche collezioni, arrichite da generose largizioni cittadine. Ritenuto l'impiego in questo lavoro dei materiali provenienti dalla demolizione di cui sopra, la spesa veniva preventivata in Fiorini 540:20.

740

Li due primi oggetti erano approvati ad unanimità; il terzo con voti favorevoli 19, contrarj 1; l'ultimo con voti 11, contrarj 9.

E fu in vista di questa debole maggioranza ottenutasi rispetto all'aggiunta di fabbrica, che venia riproposto l'argomento nella tornata Consigliare del 25 Gennajo 1865, in cui s'aveano voti favorevoli 33, contrarj 3 soli:

La ricorrenza del sesto centenario dal nascimento di Dante Allighieri, facea sorgere nell'Onorevole Commissione alle cose patrie l'idea di porgere un modesto tributo di onore a quel sovrano intelletto, erigendogli un busto in marmo, da allogarsi al Cav. Ferrari. Il Municipio accoltone il pensiero, proponeva nella seduta del 12 Aprile 1865, la massima e la spesa di Fiorini 600, al Consiglio, che unanime s'approvava.

Il lavoro, il cui importo figura nel preventivo 1866, non è per anco compiuto; quando lo sia, verrà collocato il busto su adatto basamento in una sala del Museo nostro, che s'appellerà dal divino poeta.

Nell'Agosto 1865, si acquistava per Fiorini 120, lo scheletro completo di un nuovo genere di Saurio rappreso nella lignite di Bolca, benissimo conservato, e tale da costituire un distinto ornamento del nostro Museo.

Il progressivo deperimento di alcune pregiatissime cornici del secolo XIV., che decorano parecchi quadri del Montagna, del Fogolino, del Buonconsiglio, dello Speranza, del Cima, tra i più preziosi della Civica Pinacoteca, fè sollecita la benemerita Commissione a proporne il ripristino col dispendio di Fiorini 400.

Il Municipio ne facea mozione al Consiglio, che nella se-

duta del 20 Settembre 1865, approvava la massima e la spesa con voti favorevoli 25, contrarj 4.

Il lavoro venne affidato al nostro intagliatore e doratore Signor Francesco Zanetti; il fondo è introdotto nel preventivo del 1866.

Sul Museo Civico avremo occasione di ritornare, allorchè riassumeremo brevemente i più importanti oggetti sui quali venne intrattenuto il Consiglio Comunale nell'ultima sua tornata del 14 e 15 Marzo decorso.

Istruzione pubblica

Scuole Minori Maschili

Noi abbiamo trovato le civiche scuole minori maschili, divise in due sezioni, l'una di S. Pietro, l'altra di S. Rocco; lo smembramento rimontava fino all'anno 1851, in cui la riunione in un solo Istituto e sotto una sola direzione, del Ginnasio Regio Comunale, e del R. Liceo, nello stabile di S.ta Corona, rendeva impossibile vi permanessero le scuole nostre, che per difetto di adatti ed opportuni locali, stante l'ingente occupazione militare d'allora, venivano appunto divise così, e poste in fabbricati a pigione, quali l'urgenza delle circostanze avea consentito di rinvenire.

La separazione era adunque imposta dalla necessità del momento, piuttostochè consigliata dalla mira di facilitare ai giovanetti l'intervento alla scuola; chè Vicenza non presenta

tali distanze da costituire il bisogno di scuole così dette *cantonali* dalla loro ubicazione nei *cantoni*, od angoli principali della Città, come a Venezia ed altrove.

Prescindendo dai locali in parte mancanti d'aria e di luce, in parte inaccessibili nei giorni di fiumana, e in ogni caso tutt'altro che adatti a mantenervi stabilmente le scuole nostre, dovevamo lamentare la mancanza di apposita direzione, affidata in vece ai Parrochi del rispettivo circondario; l'inconveniente che essendoci due soli maestri per ciascuna sezione, uno di loro avesse il carico dell'insegnamento contemporaneo in due classi; il difetto di disciplina, di controllo, di unità di metodo e di sistema; onde il discredito in cui eran cadute, e la loro esistenza quasi affatto ignorata.

Un nuovo concentramento, una riforma si presentavano dunque come misure, più che utili, necessarie, anche a giudizio della stessa Superiore Autorità scolastica; per cui non abbiamo indugiato ad assoggettare al Consiglio la massima della riunione nello stabile Comunale allo Scudo di Francia, salvo di trasportarle alla prima occasione in fabbricato più idoneo; e quella della nomina di apposito direttore e catechista coll'annuo assegno di Fiorini 270, e diritto a pensione; fermi i quattro maestri, dei quali due avrebbero assunto l'insegnamento in due prime classi paralelle, solitamente assai numerose; gli altri nella seconda e nella terza.

La mozione Municipale veniva ammessa con voti favorevoli 17, contrarj 5, nell'adunanza del 30 Settembre 1863.

Scorsi due anni dacchè le scuole erano state effettivamente riunite, sotto apposita direzione, allo scudo di Francia, cessavano gli Archivi Delegatizii nei locali terreni del fabbricato Comunale di S. Giacomo, ed era sciolto di conseguenza il re-

lativo contratto di fitto; per cui migliore occasione, non potea sorgere di restituire ad uso del Militare l'ex caserma allo Scudo di Francia, collocando sul piede di assoluta stabilità le concentrate scuole Civiche minori maschili, nell'ampio e salubre chiostro surriferito; come di fatto seguì al principiare del corrente anno scolastico.

Disponevasi intanto, da parte dell'Eccelsa I. R. Luogotenenza la soppressione della IV. Classe paralella presso le Regie Scuole Elementari Maggiori, libero al Comune di conservarla, per non pregiudicare l'istruzione dei giovani di IV. Classe, sopperendo alla spesa del relativo docente presso le stesse Regie Scuole, a meno che non avesse prescelto di elevare a maggiore la scuola urbana maschile, coll'aggiunta appunto della Classe quarta mancante.

Lasciare più che sessanta fanciulli senza il beneficio di quell'insegnamento, non era nemmen da pensare; e ciò posto, non rimanova a giudizio del Municipio, altro partito, tranne quello di mantenere la classe quarta ad incremento e decoro delle scuole cittadine ed a vantaggio economico di quel personale insegnante. Era quindi proposto al Consiglio di elevare a maggiori le scuole urbane maschili, coll'annuo complessivo dispendio di Fiorini 2120; vale a dire con soli vent'otto Fiorini in più di quanto avrebbe importato la spesa di un maestro di classe quarta presso le Regie.

L'affermativa era deliberata con voti favorevoli 20, contrarj uno, nella seduta del trenta Dicembre anno decorso.

Ottenute le Superiori approvazioni di massima, le nostre Scuole Civiche erette a maggiori, entrarono in attività ancora col secondo semestre del corrente anno, e la loro pianta può dirsi ormai sistemata.

Delle cinque stanze ad uso di scuola, tre furono già provvedute di nuovi panchetti a due piazze sul modello delle regie elementari, colla spesa di circa duecento Fiorini.

Ai pedagoghi fu accordato in ciascuno degli anni 1864 e 1865, il sussidio di Fiorini ottanta da ripartirsi in quote eguali tra loro, e ciò in vista della tenuità ed incertezza delle mercedi mensili che si obbligano di corrispondere le famiglie dei giovanetti.

Astrazione fatta dai lavori di adattamento - locali e dall'accresciuto mobiliare, del cui dispendio non poteasi far senza, perchè a così dire di primo impianto, e prescindendo pure dal fitto che potrebbero meritare i locali terreni del Chiostro S. Giacomo, d'altronde difficilmente utilizzabili, le scuole Urbane maschili elevate a maggiori costano annualmente al Comune soli Fiorini 222:93, più che all'epoca dell'esistenti sezioni di S. Pietro e S. Rocco.

A chi ricordi quali fossero, e vegga oggidì quali sono, non parrà certo grave la spesa.

Scuole Regie Elementari Maggiori

Sullo scorcio del Gennajo 1863 l'Onorevole Accademia Olimpica cessava dall'insegnamento elementare serale fino allora impartito nei locali delle R. Scuole Maggiori e Reali, e trasportava invece in quelli di sua residenza le lezioni, limitandole però all'istruzione teorico - pratica d'industria agricola e manifatturiera, di cui l'Articolo 6.° del suo statuto. Cosifatta limitazione che si presumeva durasse anche nel verno del 1864, indusse il Municipio a cercar modo di supplire

altrimenti al bisogno, onde non andasse perduto il beneficio dell' istruzione elementare serale per la classe contadina ed artiera. Avendo il personale insegnante delle Regie Scuole Elementari offerta l' opera propria a tal uopo, si proponeva al Consiglio nella tornata del 5 Novembre 1863 la massima di contribuire in via interinale, e di esperimento, Fiorini 225 per l' anno scolastico allora incominciato; fondo questo che appariva necessario per una qualche rimunerazione ai docenti, acquisto libri, ed articoli di cancelleria, premj, illuminazione e servizio. L' affermativa era ammessa con voti favorevoli 16, contrarj undici; e la corresponsione comunale, per questo titolo, venne poi sopra Municipale mozione, resa stabile nella seduta Consigliare 6 Ottobre 1864 con voti favorevoli 22, contrarj uno, limitandola però ad annui Fiorini 140; fatto assegnamento, per la deficienza, sul concorso erariale, e sulla fornitura libri da parte del Rev.° Ispettorato Scolastico Diocesano.

Un' altra spesa sistematica, di lieve peso al Comunale bilancio, ma di molto giovamento alla popolare istruzione, assoggettava la Rappresentanza Municipale alle deliberazioni Consigliari nell' adunanza suddetta 5 Novembre 1863; ed era quella di Fiorini 75 a sovvenire le Scuole Dominicali di Geometria e Meccanica pegli artieri; spesa che veniva ammessa con voti favorevoli 20, contrarj 7.

Anche la Scuola festiva di disegno abbisognava di qualche sussidio onde riuscire maggiormente proficua alla povera classe degli artigiani. Un fondo a provvedere gl' indispensabili oggetti scolastici pegli allievi che non poteano acquistarli del proprio; per qualche modello, macchinetta od altro necessario all' insegnamento, era caldamente raccomandato dallo

746

stesso Professore, e dall' Onorevole Direzione delle Regie Scuole. Il Municipio trovando giusta l'idea di quest' ultima, di convertire, in parte allo scopo desiderato la somma di Fiorini 42, preventivata per premi, proponeva al Consiglio Comunale nella tornata del 29 Decembre 1864, di corrispondere annualmante alla Scuola suddetta Fiorini 60; dei quali quaranta erògabili, salva resa di conto, negli acquisti di cui sopra; li venti residuanti, in tre azioni presso una Cassa risparmio; l'una da dieci, le altre da cinque Fiorini, a titolo di premio ai più meritevoli. La mozione veniva approvata con voti favorevoli 18, contrarj due.

Altro e ben più grave argomento in questo importantissimo campo della pubblica istruzione, era la vagheggiata stabilità del terzo corso delle scuole reali, la cui sussistenza affatto precaria finora ed incerta, lasciava intravedere il pericolo che gli studiosi del primo e secondo corso, venissero a mancare di quell' ulteriore insegnamento, per cui soltanto può dirsi abbastanza completa una scuola reale inferiore.

Non è qui il luogo di accennare le pratiche fatte anni addietro dalla Congregazione Municipale, nell' intento che la città nostra avesse a godere il beneficio dell' istituzione della terza classe reale a peso dello Stato; basta il dire che ogni tentativo fu vano; per cui a mantenere il terzo corso di cui si tratta, venia fatto appello ai comuni della Provincia, dei quali molti rispondeano all' invito, compreso il nostro che s' obbligava in via stabile all' annua contribuzione di Fiorini 72:94.

Anche la nostra Camera Provinciale di Commercio e d' Industria assumeva a suo carico l' annua corrisponsione di Fiorini 300. Con questi mezzi, e coll' aggiunta d' un fondo di

trecento ducati derivante dall' eredità Cordellina, destinato in parte all' istruzione religiosa, in parte a lezioni di disegno, la detta terza classe della scuola reale avea potuto sorgere, conservarsi per quattro anni, e dar buoni frutti della propria vita ed azione.

Ma, come si è già rimarcato, n' era puramente provvisoria la sussistenza; sia perchè l' assieme dei fondi non corrispondeva pienamente al bisogno, sia perchè la somma dei trecento ducati di provenienza Cordellina, non avea potuto accordarsi che d' anno in anno.

L' autorità scolastica insistea caldamente per la stabilità; e a conseguirla occorreva il concorso, finora mancato, di parecchi comuni della Provincia, sulle basi dello stabilito riparto di spesa; e da parte del nostro, l' annua contribuzione di Fiorini 500, compreso l' importo del legato Cordellina.

Convinti che senza la stabilità di questo sussidio, il terzo corso non avrebbe potuto durare; persuasi d' altronde che le scuole reali ove sia loro dato un saggio indirizzo, possano essere feconde di ottimi risultamenti, che valgano a compensare l' aggravio cui sottostasse il Comune, abbiamo interpellato il Consiglio d' Amministrazione del Collegio Cordellina sul punto dell' erogazione del fondo delli ducati trecento, vincolato come si è detto, ad una lezione di morale festiva, e ad una scuola di disegno. Esso Consiglio deliberava di riservare a sua libera disposizione la somma di fiorini 60 pel primo titolo, assegnando il rimanente alla scuola reale, purchè fosse mantenuta la facoltà negli alunni del Collegio di profittare, come oggidì, delle lezioni di disegno presso le R. Scuole Elementari e Reali, salvo, in caso diverso, di avocare a se altri fiorini cento a quell' uopo.

Un' altra condizione apponeva; ed era la cessione agli usi del Collegio di alcune stanze, da parte della Direzione di dette scuole.

In seguito a tali pratiche, il Municipio assoggettava al voto Consigliare la massima di erogare il legato Cordellina sotto le espresse condizioni e riserve, a favore e pella stabilità del terzo corso della scuola reale, rimettendo alle sue vedute il punto dell' ulteriore assunzione o meno di annui fiorini 115:06, necessari a raggiungere la cifra di fiorini 500, costituenti la quota di concorso calcolata a peso del nostro Comune per assicurare alla terza classe reale una perenne esistenza. Sullo stabile assegno del legato Cordellina, il Consiglio Comunale si pronunciava per l'affermativa con voti 15, contro sei; sull'ulteriore annua contribuzione dei Fior. 115:06, con voti favorevoli 14, contrarj 7, nella tornata 30 Dicembre 1865.

Archivii delle soppresse Corporazioni religiose

Non sapremmo collocare meglio che a questa rubrica della pubblica istruzione, cui almeno indirettamente si lega, un cenno sugli archivii delle soppresse Corporazioni religiose, che possono fornire un' importante soggetto di studio, specialmente ai cultori della patria storia.

Appena fattane la consegna dalla R. Finanza al Comune, ne seguiva il trasporto presso la Civica Biblioteca, nella cui sala erano provvisoriamente custoditi, fino a che si provvide al loro ordinamento.

Nella seduta Consigliare 23 Luglio 1864 proponeasi infatti di affidare il desiderato riordino al Sig. *Luigi Cristoffo-*

letti aggiunto presso l'I. R. Archivio notarile, verso il compenso di 180 Fiorini; e ciò in seguito a rapporto 3 Maggio anno stesso N. 25 dell'Onorevole Deputazione preposta alla Civica Biblioteca suddetta.

La mozione veniva approvata con voti favorevoli 19, contrarj due.

A base della coordinazione in discorso fu posta: la riunione di tutti i documenti e pergamene secondo la rispettiva appartenenza all'una piuttostochè all'altra Corporazione; la loro numerazione progressiva; la redazione di un'indice o repertorio, con apposita indicazione di quegli atti che avessero carattere di speciale importanza.

Restava ancora di rinvenire ove collocar quelli archivi convenientemente, e stabilmente; a che fu provveduto assumendo a pigione per l'annua mercede di Fiorini 48 parecchie stanze del S.to Monte di Pietà, le quali furono opportunamente poste in comunicazione diretta coi locali della Biblioteca Bertoliana. La massima e la spesa veniano ammesse dal Consiglio nella tornata 30 Dicembre 1865 ad unanime voto.

Collegio Convitto Comunale Cordellina Bissari-Scalcerle

Era nei voti di molte famiglie la riapertura del Collegio Comunale Cordellina, già chiuso da parecchi anni per una necessità ineluttabile, quella cioè di ricomporne la dissestata economia.

Il Conte *Nicolò Bissari* con testamento 2 Ottobre 1828 deposto in Atti Pirani, istituiva erede di tutte le sostanze da lui possedute, di provenienza *Cordellina-Molin*, il Collegio Convitto, già esistente in questa Città nel locale detto di S. Marcello, allo scopo di maggiormente promuovere il grande e importantissimo oggetto della pubblica educazione; dichiarando e stabilendo a *perpetuità* che in esso dovesse accogliersi, a mezza od intera pensione, quel numero di giovani che vi potesse essere mantenuto colle rendite depurate Cordellina; preferiti nella scelta i nobili, e ritenuto, per condizione generale, che gli alunni fossero originarii di Vicenza, e che i rispettivi genitori si trovassero in circostanze tali da non potersi prestare alla lodevole loro educazione.

Contemplando poi il caso della cessazione del Collegio Convitto, il benemerito disponente ordinava l'erogazione delle rendite depurate di cui sopra, a beneficio delli due Istituti di S. Bartolommeo, e di S. Pietro, metà per ciascuno; però limitatamente al solo periodo di tempo della cessata esistenza del Collegio, risorgendo il quale, riviveva l'obbligazione di eseguire quanto aveva il testatore disposto a favore di esso.

Il posteriore codicillo 16 Marzo 1829 deposto in atti *Spranzi*, spiega più chiaramente l'intenzione del disponente sull'accettazione gratuita dei convittori nel Collegio; e provvede in modo decoroso ed onorevole a riguardo di parecchi maestri, ove le scuole da lor sostenute venissero concentrate nel R. Ginnasio.

Dopo il 1858 il Collegio non ebbe più vita; basata su questo fatto, la Congregazione di Carità reclamava presso il Collegio Provinciale l'adempimento delle disposizioni del testatore; domandava cioè che le rendite intercalari passassero all'Ospitale, ed ai poveri.

Certo sarebbe un beneficio anche questo, di cui dovremmo saper grado al pio fondatore; però la di lui volontà si manifestava in questo senso, solo in via subordinata, e per l'unico caso della temuta *disavventura* (così egli la chiama) della cessazione del Collegio, al quale era principalmente diretta la sua generosa intenzione.

Posto questo principio, di cui non è a dubitare, diveniva obbligatorio pel Consiglio d'Amministrazione il compito di dar nuova esistenza all'Istituto in discorso, qualunque fosse per essere il risultato del diritto alle rendite intercalari, già messo innanzi nell'interesse delle cause pie menzionate.

E qui per accennare storicamente alle pratiche precorse, diremo dei conclusi consigliari 22 Maggio e 7 Settembre 1858 in questo importante argomento.

In quelle tornate il Consiglio Comunale deliberava quanto segue:

Abbandonare il sistema che gli alunni del Collegio frequentino le R. scuole pubbliche.

Riunire il ginnasio-liceale nel quadrilatero principale del fabbricato di S. Marcello, colla spesa preventivata di Austriache Lire 22,880.

Trasportare da S. Corona nello stabile di S. Marcello, ove avea sede il Collegio, le scuole Regie Elementari e Reali colla ulteriore spesa di Austr. Lire 25,434.

Destinare tutto il fabbricato di S.ta Corona, così reso libero, agli usi del Collegio, sotto la direzione ed istruzione dei Padri Barnabiti, che ne avevano già assunto l'impegno verso lavori di restauro per la somma di Austr. Lire 19,000, ed aggiunta di fabbrica, del preavvisato dispendio di Austriache Lire 82,000.

Questo progetto che, rimanendo nei limiti del preventivo, importava la spesa complessiva di Austr. Lire 149,000, venia mandato a compimento con generale soddisfazione nella sua prima parte, cioè quanto al Ginnasio Liceale, ed alle scuole Elementari e Reali, il cui collocamento in S. Marcello, se costava da un lato al Comune il sagrificio di oltre 21,000 Fiorini, valeva dall'altro à rendere quello stabilimento di pubblica istruzione, a niuno secondo.

Restava ad eseguirsi la parte concernente il Collegio; e per questo occorreva la spesa immediata di Austr. Lire 19,000, e la successiva di altre Austr. Lire 82,000 per aggiunta di fabbrica; cui si calcolava far fronte in quattro anni, colla sovrimposta di Centesimi 2.

Difficoltà insormontabili impedivano l'attuazione del piano, malgrado ogni buon volere del Municipio, e dell'apposita Commissione a lui associata; fra cui quella di aver libero dal militare lo stabile di S.ta Corona; e l'altra, più grave, del libero insegnamento voluto dagli statuti di detta corporazione, e non altronde consentito dalle direttive vigenti.

Queste difficoltà sussistenti pur tuttavia, aggiuntavi la peggiorata condizione economica generale, che avrebbe mal consentito un'aggravio d'imposta, persuasero il Consiglio d'Amministrazione a rivolgere speciale istanza al Comune, chiedendo la riattivazione del Collegio sotto forme più modeste, in vicinanza al fabbricato di S. Marcello, anzi a contatto col medesimo, nell'intento che i convittori profittassero dell'insegnamento presso le R. Scuole; locchè se da un canto non era punto contrario alle intenzioni del testatore, come si evince dal codicillo surriferito, giovava eminentemente dall'altro nei riguardi economici. Rispettando le ragioni che aveano indotto

il Consiglio Comunale del 1858 a deliberare altrimenti, si rifletteva però: che quelle deliberazioni erano prese nella fondata lusinga della loro attuazione; che il fatto non avea corrisposto alle concepite speranze; che una prossima probabilità di riuscita non appariva; ed era quindi consigliata la temperanza dei desiderii, onde se non l'ottimo, si avesse il buono, e fosse obbedito alla volontà del generoso benefattore.

Per cosiffatti motivi, e su queste basi, il Municipio proponeva al Consiglio Comunale nella seduta del 12 Aprile 1865 la riattivazione del Collegio, che veniva ammessa con voti 15, contro 7, astinenti alcuni Consiglieri, quali interessati nella vertenza; e chiedea facoltà di acquistare, restaurare e adattare agli usi del Collegio le case aderenti al fabbricato di S. Marcello, cedendole al Consiglio d'Amministrazione, verso un fitto corrispondente al 5 p. 0/0 della spesa, preventivata in circa 10,000 Fiorini, da sostenersi coi fondi dell'eredità Scalcerle; a che pure annuiva il Consiglio con voti 17, contrarj 9.

La brevità del tempo non impedì che il Collegio venisse riaperto col principiare dell'anno scolastico 1865-1866, e con tal numero di convittori da superare ogni nostra aspettazione, e dar fondamento a buone speranze della sua vita avvenire.

I locali apprestati per trentaquattro alunni, furono interamente occupati; altri nove giovanetti si dovettero accettare, assegnando loro provvisoriamente parecchie stanze destinate ad altri usi; e pur tuttavia non si è potuto aderire ad ogni domanda.

Fu mestieri perciò di commettere la costruzione di altri diciotto camerini, dei quali riservandone tre pei Prefetti, e nove pegli alunni già accolti e testè nominati, rimanevano disponibili pel venturo anno scolastico, soltanto sei.

Un' ulteriore ampliazione del fabbricato, in modo da renderlo capace di 70 convittori, era cosa che non ammetteva ritardo, se pur non fossero riuscite ingannevoli le concepite lusinghe del futuro incremento dell'Istituto.

I mezzi economici del Collegio non potean sopperire al necessario dispendio; un'appello al Comune, invocandone sovvenzioni ed ajuti, non era, nelle attuali circostanze, senza grave difficoltà; e perciò appunto il Consiglio d'Amministrazione col suo rapporto 22 Dicembre 1865, interessava il Municipio onde proponesse al Consiglio Comunale l'erogazione a quell'uopo della sostanza Scalcerle; secondando così i desiderj del benemerito testatore, di cui tre Città ricorderanno con grato animo il nome; desiderj che erano specialmente rivolti a promuovere e diffondere la pubblica istruzione.

E noi non abbiamo dal canto nostro esitato ad avanzare la relativa mozione nella tornata Consigliare 30 Dicembre 1865; in cui dettagliando le spese fatte e da farsi per rendere capace il Collegio di 70 alunni coll'apertura del nuovo anno scolastico, e concretando la somma complessiva in fiorini 23,240, proponemmo coprirla colla sostanza suddetta; la quale toccando quasi la cifra di 30,000 fiorini, lasciava ancora una qualche possibilità di sovvenire straordinariamente al Collegio, ove se ne fosse presentato il bisogno; o di aggiungere qualche piazza gratuita o semigratuita conferibile dal Comune.

Cosiffatta mozione era inseparabile dall'altra: che il nome del benefattore Scalcerle, si legasse al Collegio con quelli del Cordellina e Bissari; e ne fosse così tramandata ai posteri l'onorata memoria. L'affermativa ottenne voti 20, contro 1.

Amministrazione

Parecchie importanti pertrattazioni ci accadde incoare, o proseguire durante il triennio della nostra gestione. Noi non ne parleremo distesamente; ma ne toccheremo soltanto di volo, come s'addice alla natura di questa relazione sommaria, di questo rapido sguardo retrospettivo sulla Civica azienda da noi sostenuta.

Il Consiglio Comunale nella tornata 27 Febbrajo 1864, era chiamato a pronunciarsi sulla concreta proposta: di rinunciare e vendere al Nob. Girolamo Salvi ogni diritto ed azione che potesse competere al Comune di Vicenza, in base al testamento 12 Dicembre 1859, sopra l'eredità del fu Nob. Giuseppe De Salvi fu Antonio, e ciò verso il correspettivo di Austriache abusive L. 100,000, che l'acquirente si obbligava di pagare entro anni sei decorribili dalla stipulazione del formale contratto, con parziali esborsi non minori però di Aust. L. 15,000 per cadauno, corrispondendo fino all'affranco l'annuo interesse a 5 p. 0/0, e tenendo sollevato il Comune da qualsiasi tassa, imposta od altro onere, comprese le spese di contratto ed assicurazione.

Il voto unanime onde la mozione fu accolta, provò che il Municipio non s'era ingannato nella scelta di questo partito, che assicurava con una perdita parziale, l'esistenza immediata d'una pia istituzione, la quale avrebbe potuto altrimenti o fruir delle rendite di un patrimonio più lauto in capo a molti anni soltanto, od anche non aver vita giammai, pel non avverarsi dei fatti cui venia vincolata dal benemerito testatore la sostituzione del Comune. E così potè condursi a

756

buon fine una delicata vertenza, che non era stata scevra di molte e gravi difficoltà dipendenti specialmente dalla liquidazione della sostanza, e dall'apprezzamento dell'indole vera di quegli svariati elementi aleatori che doveano fornire il criterio direttivo sul punto della maggiore o minore probabilità dell'avveramento della sostituzione in discorso.

Nell'adunanza 25 Novembre 1865, si assoggettava al Consiglio l'erogazione della rendita annua, ammontante, come dal già detto, ad Aust. Lire 5000.

Il disponente nell'ordinare l'eventuale sostituzione del Comune, ne avea anche indicato espressamente lo scopo; ed era « il soccorso dei poveri, che per età o per salute non fossero in grado di lavorare, e guadagnarsi il vitto. »

Su questa base, il Municipio ha creduto suo debito di prendere nell'importante argomento, opportune intelligenze coll'Onorevole Congregazione di Carità, erigendo in di Lei concorso apposito verbale, ov'era concluso in riserva della Consigliare approvazione, « di erogare le rendite Salvi in *principalità* al mantenimento di malati cronici (cui già non bastano le ancora contestate rendite dell'Ospitale derivanti dall'eredità Serbelloni), o di impotenti al lavoro per imperfezioni di mente e di corpo, presso la Casa di Ricovero, verso la stabilita dozzina di soldi 25 giornalieri per ogni presenza, e salvo al Municipio per ispecialità di casi che richiedessero un diverso provvedimento, sempre nelle intenzioni del testatore, di adottarlo, previo l'assenso del Consiglio Comunale ».

La proposta veniva ammessa con voti favorevoli 25, contrarj uno.

La beneficenza si attuava immediatamente; poichè ancora al principio del mese di Febbrajo 1866, la Casa di Rico-

vero apriva le sue porte a trenta individui, otto dei quali decombevano allora nello Spedale Civile; gli altri ventidue erano proposti dalla Congregazione di Carità tra i poveri più meritevoli di accettazione nel pio Istituto S. Pietro.

Di questi trenta ricoverati, 19 eran da accogliersi sul piede di stabilità, e da mantenersi coll' annuo reddito delle Aust. L. 5000; gli altri 11 in via provvisoria per due soli anni, sopperendo al necessario dispendio colla somma degli interessi già maturati a tutto 31 Gennajo 1866, ed ammontanti a Fiorini 2500 (duemille cinque cento).

Per questi ultimi però si stipulava colla Congregazione di Carità, che avvenendo nel complesso delle presenze una qualche vacanza, avessero ad essere preferiti nel relativo rimpiazzo; calcolandosi appunto che per siffatta guisa il provvisorio loro accoglimento, potesse, entro il biennio, secondo ogni probabilità, tramutarsi in una stabile accettazione.

Segnalando alla pubblica riconoscenza il nome del Nob. Giuseppe De Salvi, cui dobbiamo la nuova pia fondazione, non possiamo omettere una parola di gratitudine anche al Nob. Girolamo, che durante la lunga pertrattazione, si mostrò sempre animato da disposizioni le più concilianti, e dal desiderio di veder tosto realizzate le benefiche e generose intenzioni del defunto fratello.

Anche la questione dei crediti del Civico Spedale verso il Comune, per cura e mantenimento malati poveri, venne condotta al suo termine.

Nella seduta 27 Febbrajo 1864 il Consiglio Comunale,

sopra rapporto a stampa dell' Onorevole Commissione, specialmente incaricata delli studj relativi, avea deliberato, con voti favorevoli 24, contrarj 2: I.° di ritenere infondate in diritto le pretese dell' Ospitale verso il Comune, che non poteva essere chiamato a sovvenire ad uno sbilancio, di cui apparivano cause principali l' erezione del grandioso fabbricato anche agli usi Provinciali, e la riscossione delle dozzine al disotto del costo. II.° di rinunciare nullameno in via transattiva alla restituzione delle Austr. Lire 40,000 già pagate all' Ospitale suddetto; ritenuto che la somma ulteriormente reclamata dalla Prepositura di quell' Istituto, dovesse essere costituita a carico degli altri Comuni della Provincia. — III.° di confermare le norme categoricamente formulate dalla Commissione sulla misura delle dozzine, sulla erogazione delle rendite patrimoniali, sulla dimostrazione delle deficienze, cui doveva sopperire il Comune; e ciò a garanzia degl' interessi di questo, ed a norma di ogni contingenza futura.

In seguito a tali deliberazioni, il Municipio, e la Prepositura dell' Ospitale, eran chiamati presso l' Onorevole Collegio Provinciale, per trovar modo di definire cosiffatta pendenza; al quale effetto venia nominata altra apposita Commissione con incarico di concretare un progetto, che su basi ragionevoli ed eque, potesse condurre ad una soluzione di reciproco contentamento.

I lavori contabili di questa Commissione riuscirono a far conoscere l' asse patrimoniale del Pio Istituto a 1. Gennajo 1844, i movimenti successivi a tutto 1864, il dispendio verificato in detti anni pel miglioramento ed ampliazione dello stabilimento, il rapporto tra la dozzina attuale, e le spese tutte di cura e mantenimento, compreso il fitto del fabbricato.

Gli studj speciali sulla gestione del 1864, assicuravano che la rendita netta dell' Ospitale devoluta al mantenimento dei malati poveri del nostro Comune, era stata di Fiorini 15,527:57, e che le presenze effettive, secondo le offerte contabilità, erano ascese a 48,259 che a soldi 53 cadauna, importavano Fiorini 25,577:27; per cui in quel solo anno emergeva un'eccesso di spesa in Fiorini 10,049:70. Sul fondamento di queste risultanze, si ammetteva l'equità e la convenienza di approvare, com'era già stata approvata, la transazione a tutto 1862, verso rilascio delle già pagate Austriache Lire 40,000; e si opinava potersi estendere l'approvazione di quel patto transattivo a tutto 1864, con l'ulteriore corrisponsione di Fiorini 9938:57:5 importare dell'effettivo sbilancio riconosciuto nella liquidazione del confronto dell'asse patrimoniale dell'Ospitale, nelle due epoche 1. Gennajo 1844 e 31 Dicembre 1864.

Si ritenevano le norme disciplinari già avvisate dall'anteriore Commissione nei punti e pegli scopi surriferiti, estendendole anzi espressamente anche alle misure tutte che importassero innovazione, od alterazione nell'andamento economico dell'Amministrazione dello Spedale, dalla cui natura era giustificata una ragionevole ingerenza del Comune sovventore.

In questo senso si redigeva il convegno 16 Settembre 1865, che fu previamente assoggettato all'Onorevole Commissione già prima eletta dal Consiglio, la quale riconoscendolo in massima rispondente alle sue vedute, osservava però che non emergeva la prova diretta che il dimostrato sbilancio derivasse esclusivamente dal mantenimento dei malati poveri del nostro Comune, oltre le forze economiche dell'Istituto; e che

d'altronde non era abbastanza concretamente determinata l'efficacia e l'estensione del veto Municipale.

Sul primo punto si rifletteva: che se la causa dello sbilancio non era direttamente provata, c'era però tutto il fondamento a presumerla, sulla base anche dello speciale esame contabile praticatosi alla gestione del 1864; sul secondo: che la cosa non potea esser regolata da altre leggi, tranne quelle che presiedevano in genere alla Comunale Amministrazione.

In seguito a tutto ciò nella tornata Consigliare 20 Settembre 1865 era fatta proposta:

I.° di approvare il suaccennato convegno 16 Settembre 1865, ammettendo in via transattiva a credito dell'Ospitale la somma di Fiorini 9938:57:5 a definitivo conguaglio del mantenimento e cura malati poveri a tutto 1864, autorizzandone il pagamento col tratto dei crediti del Comune verso la Provincia pella gestione in oggetti militari sostenuta negli anni 1848-1849;

II.° di confermare le discipline e i principii stabiliti da esso convegno a norma dei futuri rapporti fra l'Ospitale e il Comune, salve le modificazioni che suggerisse la pratica loro applicazione; e ritenuto frattanto che tutti gli argomenti di straordinaria amministrazione, e portanti spese di qualche entità a carico dell'Ospitale, fossero subordinati al previo assenso del Consiglio Comunale. La mozione era approvata nel suo complesso con voti favorevoli 29 contrarj uno.

All'eredità Scalcerle abbiamo avuto occasione di accennare altra volta, parlando del Collegio Comunale Cordellina. Qui ne diremo qualche cosa ancora, con especiale riferimento ai progetti di divisione tra i diversi cointeressati.

La transazione 10 Settembre 1862, in Atti Verona, approvata dal Consiglio Comunale, e dalla Superiore Autorità tutoria, ponea fine alla causa da molti anni agitatasi fra li Comuni consociati di Padova, Vicenza e Thiene contro le due sorelle Beatrice e Margherita Scalcerle pel conseguimento della sostanza lasciata dal fu Pietro Scalcerle morto in Roma combattendo contro le armi Francesi.

In virtù di quell'atto due quinti si assegnavano alle sorelle, il rimanente alli Comuni suddetti, convenuta separatamente tra questi la divisione in quote parti per modo che su trecento caratti, ne toccassero 119 a Vicenza, 104 a Thiene, e 77 a Padova.

Su tali basi furono appunto divise le rendite percette, le carte di valore, il danaro proveniente da capitali affrancati.

Quanto agli stabili, ne fu tentata di comune accordo la vendita, ma inutilmente. Non rimaneva dunque altro partito che la divisione, la quale venia affidata, inerentemente al patto transattivo summentovato, a due ingegneri arbitri, e in caso di loro discordia, ad un terzo, il cui giudizio dovea essere inappellabile quanto al primo riparto fra le sorelle Scarcerle da un lato, e i tre Comuni dall'altro; ed aver carattere di semplice proposta, per ciò che si riferiva alle singole porzioni da assegnarsi alle tre Città. Differenze di vedute insorte da parte del Consiglio Comunale di Thiene, impedirono che si assoggettasse dal canto nostro al voto Consigliare il progetto divisionale compilato dai prescelti Ingegneri, e già adottato

unanimemente dal Consiglio di Padova; dovemmo invece nell'adunanza del 20 Settembre 1865 chiedere facoltà di compromettere in arbitri sotto condizione che ognuno dei condividenti avesse un quoto dei fondi in Sarcedo proporzionale alla carattura rispettiva; locchè non avendo accettato lo stesso Consiglio Comunale di Thiene, fu mestieri nella successiva tornata del 30 Decembre anno stesso, domandare puramente e semplicemente autorizzazione di rimettere in arbitri un nuovo riparto della sostanza Scalcerle tra li Comuni di Padova, Thiene e Vicenza, in conformità al rispettivo diritto; con ogni più ampia facoltà nel Municipio di definire senz' altro cosiffatta pendenza; a che si aderiva con voti favorevoli 20, contrarj uno.

In questo medesimo senso si pronunciava già prima il Consiglio Comunale di Thiene, e speriamo si pronuncierà fra breve anche quello di Padova.

Anche il testamento del fu *Benedetto Manin* che chiamava a succedergli ereditariamente, in via di sostituzione, il nostro Comune coll' onere della condotta in Città delle acque potabili, porse argomento ad una lunga pertrattazione, sulla quale era intrattenuto tre volte il Comunale Consiglio; la prima e seconda nelle tornate 25 Novembre e 30 Decembre 1865, in cui il Municipio quantunque spoglio di una vera e legittima rappresentanza, perchè non adita dal suo canto l' eredità, proponeva ripetutamente la vendita di tutti gl' immobili Manin, esclusa la possessione della Fracanzana tuttora indivisa, ed aggravata di vitalizio a favore dei conjugi Nob. Carcano; e ciò d' accordo con tutti gli interessati, e nell' intento di limi-

tare il più possibile l'annua passività; la terza nell'adunanza 15 Marzo 1866 in cui si assoggettava al voto Consigliare l'accettazione beneficiaria di essa eredità, da parte del nostro Comune.

La mozione della vendita ammessa a grande maggioranza, non era poi realizzata per ostacoli sopravvenuti; l'altra dell'adizione col beneficio dell'inventario, venia approvata con voti 25 contro due; visto che con questo atto il Comune non assumeva assoluto obbligo di provvedere alla condotta delle acque potabili; ma solo mirava a garantirsi un capitale di qualche entità, pel caso che in seguito ad appositi studii avesse trovato conveniente di effettuarla; e visto pure che se l'eredità si fosse invece devoluta agli Ospitali di Vicenza e di Malo ulteriormente sostituiti, correva ad essi il dovere, già esplicitamente riconosciuto, di rifondere col tratto della sostanza le imposte e tasse che eventualmente fossero addossate al Comune accettante.

Taciamo delle pratiche fatte dietro iniziativa dell'Onorevole Municipio di Thiene, perchè sia data possibilmente la preferenza ad una linea di strada ferrata da Venezia per Padova, Vicenza, Thiene, e la Valle dell'Astico a Trento, in confronto dell'altra Mestre, Bassano, Trento; sentito in argomento l'onorevole Collegio Provinciale di Rovigo, l'Inclito Municipio di Padova, e la nostra Camera di Commercio e d'Industria; pratiche che condussero ad innalzare motivato rapporto all'Eccelso Ministero, onde ottenere che sia delegata una Commissione speciale, la quale abbia l'incarico di giudicare sulla prevalenza dell'una o dell'altra delle due linee; su che pendono ancora le superiori determinazioni.

Di altre parecchie trattazioni non diciamo, per amore di brevità; limitandoci ad accennare per ultimo il sistemato servigio tecnico Municipale di acque-strade e fabbriche, mediante la nomina stabile di un tecnico col duplice ufficio di sorvegliante stradale e di assistente all'Ingegnere primario, verso l'annuo emolumento di Fiorini seicento, e diritto a pensione; nomina che seguiva con voti favorevoli 25, contro tre nella persona del Sig. *Gio. Batt. Molon* addetto in precedenza all'Imp. Regio Ufficio delle Pubbliche Costruzioni, e proposto dal Municipio nella tornata Consigliare 12 Aprile 1865; nonchè mediante quella dell'Ingegnere dirigente avvenuta nella successiva adunanza 20 Settembre 1865, con voti favorevoli 23, contro sei nella persona del Sig. *Luigi* Dott. *Dalla Vecchia*, collo stipendio fisso di Fiorini mille; però in via interinale per un biennio, senza diritto a pensione, e con obbligo di farsi supplire da altro ingegnere qualificato, in caso di impedimento per malattia, od altra causa.

Durante la nostra gestione, venuti a scadenza il contratto esattoriale, quello di casermaggio ed acquartieramento dell'Ufficialità, e l'altro delle manutenzioni stradali, erano rinnovati con tutte quelle migliori condizioni che fu dato ottenere a profitto della Comunale economia.

Tornata Consigliare del 14 e 15 Marzo 1866

In questa adunanza vennero assoggettati al voto del

Consiglio alcuni argomenti, la cui importanza intrinseca, e di spesa, esige che ne facciamo una qualche parola.

Riguardi di pubblica sicurezza, associati al progetto di ridurre a giardinaggio il Campo Marzio, già in istato di studio da parte di apposita Commissione a ciò delegata, inducevano necessariamente a provvedere onde quel luogo così predilètto dalla natura, è così caro ai Cittadini, fosse liberato dalle evoluzioni militari, e sostituito da altro campo di esercizii in posizione diversa.

In seguito a molte pratiche, potè il Municipio subordinare alle deliberazioni Consigliari la proposta di cosiffatta liberazione, già accettata in massima dal Militare, assegnando invece agli usi di questo, ancora col 1. Maggio p. v., Campi 24 fuori Porta S. Bortolo, appartenenti alla Fondazione Zanecchino, col carico nel Comune di corrispondere all' attuale conduttore di quei fondi, Fiorini 900 a titolo di premio pella rinuncia ai diritti a lui competenti in virtù del contratto di locazione; e di pagare Fiorini 360 annui all' Amministrazione Zanecchino, retroattivamente all' undici Novembre 1865, quale mercede di fitto, compresi i compensi pel dissesto e pel deperimento della sostanza, dipendente dall' uso straordinario; ritenuto da parte del R. Erario il correspettivo annuo di Fiorini 500, in contemplazione anche dell' occupazione del Campo Gallo; e ciò a datare dal 1. Novembre p. v. in cui va a scadere l' attuale Contratto pel Campo Marzio.

La massima in genere della liberazione, era ammessa con voti favorevoli 25, contrarj nove; le dette condizioni essenziali sul tempo e sulla spesa, venivano accolte con voti favorevoli 24, contrarj 10.

La benemerita Commissione alle Cose Patrie col suo rapporto 14 Febbrajo 1866 N. 530 rappresentava il bisogno di una ampliazione del Civico Museo, di nuovi doni arricchito mercè la benevola generosità cittadina; tra i quali la preziosa raccolta di stampe dell'Avvocato Sig. *Carlo* Dott. *Balzafiori*, di cui, vivente ancora, gli piacque privarsi; alcuni quadri di distinto pennello, dallo stesso ceduti; altri dipinti de' Nobili *Folco* e da *Porto*; i medaglioni in marmo del Sig. *Luigi Mazzari*, e parecchi ancora degni d'esser esposti alla pubblica vista; a che doveano aggiungersi le iscrizioni Romane giacenti nei magazzini terreni, e ruderi antichi e medaglie, sottratti finora all'ammirazione e allo studio, e finalmente i quadri della nostra antica scuola di pittura che meritavano di essere collocati in apposita sala illuminata acconciamente dall'alto, anzichè confusi cogli altri ad una non conveniente esposizione di luce. La Commissione suddetta proponeva adunque la demolizione della Casa del Custode, l'utilizzazione delle altre vecchie casipole per aprirvi di sotto una loggia a custodirvi gli affreschi, ed i marmi antichi; superiormente l'erezione della tanto desiderata sala per la nostra scuola di pittura; di alcune stanze per le stampe, per oggetti di numismatica, di fisica e geografia ed altri; la ripetizione della loggia Palladiana come prospetto dalla porta d'ingresso. Il concetto della nuova fabbrica era tradotto in linee, e già riveduto ed approvato dalla Commissione all' Ornato.

Il Municipio per accertarsi dell'entità della spesa, fece praticare opportuni rilievi dal proprio ufficio tecnico che la preavvisò in Fiorini 14,450. Quanto alle modalità della suddivisione dell'opera, e del relativo dispendio, potè mettersi d'accordo colla stessa Onorevole Commissione alle Cose Patrie

sul punto: che fosse proposta in massima l'approvazione dell'integrale progetto secondo il disegno prodotto; che l'opera e la spesa fosse divisa in tre parti e tre epoche, cominciando dall'innalzamento e riduzione della casa respiciente il Corso dal lato di settentrione, fino al punto in cui deve erigersi la loggia centrale nel cortile interno; che l'importo di detta prima parte determinato in Fiorini 4344:96, venisse ripartito in eguali rate sulli due esercizj 1866 e 1867; che la fissazione del tempo pel proseguimento della fabbrica, e la divisione dell'ulteriore dispendio sugli esercizii venturi, fosse riservata all'approvazione del Consiglio, da provocarsi opportunamente.

Così concretata la mozione Municipale, venia adottata la massima dell'esecuzione integrale del piano proposto, con voti 23, contro 11; la riduzione della casa verso il Corso col spaccennato dispendio e riparto, era ammessa con voti 25, contro 9. Posto finalmente a partito di affidare il lavoro alla Commissione medesima sotto la direzione dell'Ingegnere Municipale, e verso resa di conto, era ritenuta l'affermativa con voti 27, contro 5, astinenti due Consiglieri.

Anche la proposta di concorrere con Fiorini 100 all'erezione di un busto in marmo di Carrara su adatto piedistallo, in onore dell'egregio defunto architetto *Giovanni Miglioranza*, era accolta con voti favorevoli 24, contrarj dieci. Il lavoro sarà condotto dal nostro artista scultore Giuseppe Groggia, e quindi collocato nel patrio Museo.

La benemerita Fabbricieria della Chiesa di S.ta Corona con apposito rapporto chiedeva al Municipio un sussidio pella celebrazione della funzione centennaria della Sacra Spina, e per la stampa di un lavoro storico relativo, dovuto al Nob. Canonico *Gonzati;* impotente come essa si dichiarava a supplirvi da se, in causa degli sforzi e sacrifici fin qui sostenuti per accrescere il lustro e decoro di quel tempio monumentale.

Proponevasi dunque per questo titolo, a carico Comunale, la spesa di Fiorini 500; non tanto perchè di così modica somma potesse vantaggiarsi gran fatto la suddetta Fabbricieria; quanto perchè ne avesse sprone la pietà cittadina, e incoraggiamento la generosa sollecitudine degli stessi Preposti.

L'affermativa era deliberata con voti favorevoli 21 contro 15.

Sul progetto d'espurgo delli pozzi neri a nuovo sistema atmosferico, era stata già dal Consiglio nel 25 Novembre 1865 sopra proposta Municipale, eletta una Commissione di tre membri che si occupasse degli studj relativi, ed avanzasse quindi di concerto col Municipio, in altra seduta, un concreto disciplinare o contratto esecutivo.

Nella tornata 15 Marzo 1866 era data lettura di una relazione in proposito, in cui le proposizioni finali da assoggettarsi al voto Consigliare, erano formulate così:

1.° Massima di mandare una Commissione a Milano per assistere al lavoro delle diverse macchine ivi introdotte per l'espurgo dei pozzi neri, riferendo poi sulle risultanze.

2.° Accettazione, in massima, della formazione di una società anonima per l'espurgo delle latrine, col metodo riconosciuto migliore dalla Commissione, e, se convenisse, anche per la spazzatura delle strade.

3.° Compilazione immediata di un concreto programma per tale società, esteso dal Municipio, e dalla Commissione in concorso dei cittadini che se ne facessero promotori: e sua accettazione da parte del Municipio, senza ulteriori pratiche Consigliari, purchè resti coperto delle necessarie firme entro trenta giorni dall'autorizzata sua pubblicazione.

4.° Scorso infruttuosamente questo termine, facoltà al Municipio di acquistare tre macchine, secondo il metodo migliore, ed appaltare l'espurgo delle latrine sopra capitolato rivisto dalla Commissione, per un tempo non maggiore di mesi 18.

5.° Incarico in ogni caso al Municipio di provvedere anche per mezzo della stessa Impresa espurgatrice, alla riforma delle latrine, richiesta dal nuovo metodo, di mano in mano che ne vien domandato l'espurgo; e con rateazioni di rimborso a capitale ed interessi, secondo le forze dei proprietarj.

Tutti questi singoli punti venivano separatamente approvati a grandissima maggioranza.

La Commissione che si è recata a Milano produsse il rapporto 12 Aprile corrente, in cui, esposti i varj metodi osservati, sia nel loro impianto, che nelle loro funzioni, e raffrontatili quindi fra loro sotto il triplice riguardo, economico,

tecnico e sanitario, si conclude, avuto anche riguardo alle particolari condizioni della nostra città: che ognuno di essi presenta il suo diritto ed il suo rovescio, e che niuno è arrivato finora a soddisfare completamente ad ogni esigenza sotto il triplice rispetto surriferito; che quindi credesi siano da escludere quei sistemi, ove lo scapito supera evidentemente il vantaggio; e da ritenersi poi tutti gli altri; giacchè in essi la somma dei vantaggi deve sicuramente superare il cumulo dei discapiti; che lasciati quindi da parte i metodi di immediata applicazione colla pompa alla fogna, finchè non si giunga a perfezionarli, ed esclusa eziandio la formazione del vuoto col sistema Chapusot, perchè il più modesto suo impianto giungerebbe forse a costare trentamille franchi, si troverebbe di proporre una combinazione dei due metodi Jonghi e De Simoni, provvedendo una botte dell' anonima, ed una del sistema Bauer; perchè di tanti elementi ciascuno s' impiegherebbe a seconda dell' opportunità, e l' esercizio porterebbe ad innestare come in un nuovo tutto, le singole utilità che ora si trovano separate.

È calcolato in detta relazione che col dispendio di franchi 10,000, si potrebbe fornire uno stabilimento di quasi tutti gli elementi che lavorano a Milano, in proporzione sufficiente ai nostri bisogni.

In questo argomento non possiamo dilungarci; se la detta relazione sarà pubblicata per le stampe, i lettori vi troveranno ben più di quei pochi cenni che noi ne togliemmo, a farne conoscere, colla maggior possibile brevità, le conclusioni finali.

Anche l'ampliazione del Macello col dispendio complessivo di Fiorini 25,289, venne proposta al Consiglio; suddividendo l'esecuzione del progetto in più anni; incominciando dal muro di prospetto dall' angolo *sud-ovest* della casa era Muzzi, a quello *Nord-est* della casa Mercante; intercludendo le casette in ritiro del Sig. Plinio Monza, da acquistarsi pel prezzo di Fiorini 3000, e costruendo tosto il macello dei majali, reclamato oltrecchè da riguardi di decenza e d'igiene, anche dal bisogno di aumentare il fondo necessario mediante le tasse da esigersi sugli stessi. L'importo di questa prima parte di lavoro, era preventivata in Fiorini 10,765; i mezzi onde far fronte alla spesa, venivano concretati così:

Acquisto delle case Monza col tratto delle tasse dell'anno corrente, ammontanti a . . . . . . Fiorini 2800.

Destinazione ai lavori occorrenti, delle tasse del 1867 . . . . » 2800.

Da caricarsi sull'estimo nello stesso anno » 3110.

Egualmente pel 1868 . . . . » 3110.

Somme queste due ultime, che rappresentano un civanzo di tasse macello, esatte negli anni decorsi, e rifusibili dal Comune.

Ricavato tasse ordinarie in questo medesimo anno (1868), comprese quelle pei majali . . . » 3000.

In tutto adunque . . . . Fiorini 14,820; dai quali dedotti i Fiorini 3000 per la compera delle case Monza, residuano ancora Fiorini 11,820, che lasciano la possibilità di appaltare i primi lavori da farsi nel 1867, del preventivato dispendio di Fiorini 7765; e di convenirne la continuazione, erogando all'uopo il restante del fondo, accresciuto dalle tasse scadenti negli anni venturi.

La massima della riduzione ed ampliamento secondo il piano dell' Ingegnere d'ufficio e colla spesa sovraccennata, ottenne voti favorevoli 21, contrarj 5.

La suddivisione del lavoro, il riparto del relativo dispendio, e le modalità di costituzione del fondo, si ammettevano con voti favorevoli 24, contrarj due.

E qui avvertiamo che la mozione Municipale, e la deliberazione Consigliare che vi aderiva, non erano, in fin del conto, che l'adempimento di una promessa già fatta fin dal 1858, quando si adottava la massima di acquistare dal Nob. *Abbondio de Widmann* lo stabile del Macello non solo, ma anche di ampliarlo e migliorarlo, sopperendo alle spese relative, mediante aumento di tasse da esigersi sugli animali da macellarsi; aumento che venne effettivamente attivato col 1. Gennajo 1859 mediante avviso 29 Dicembre precedente N. 8974.

Tra le più importanti materie sulle quali venia intrattenuto il Consiglio nella tornata di cui ci occupiamo, erano comprese: la massima di diminuire e disciplinare la questua mediante anche un sussidio Comunale; e la domanda del personale Municipale per aumento di soldo.

Amendue questi oggetti venivano, a grandissima maggioranza di voti, demandati per istudj opportuni ad apposite Commissioni, in conformità alla proposta del Municipio.

Non dobbiamo tacere: che le spese ammesse nella tornata Consigliare del 14 e 15 Marzo decorso, parte delle quali ha già ottenuta la necessaria sanzione della Superiore Autorità tutoria, non sono introdotte, nè potevano esserlo nel preventivo 1866, la cui rettifica veniva approvata nella stessa adunanza con voti favorevoli 32, contrarj uno.

E giacchè tocchiamo del preventivo, ci sia permesso osservare: che nell'Aprile 1863 noi trovammo attivata la sovraimposta di soldi 9 sull'estimo comunale; e nell'Aprile 1866 la nostra azienda si chiude colla sovraimposta di soldi 7 1/2, che avremmo anche potuto ridurre a sette soltanto; se ragioni di previdenza amministrativa, ed un giusto riguardo dovuto ai futuri amministratori, non avessero consigliato altrimenti.

Eccovi, o Signori, compendiati in questo breve lavoro, gli atti precipui della nostra gestione triennale.

Eccovi le finali risultanze economiche di quella Amministrazione, che abbiamo assunta in circostanze gravi, in tempi difficili; rinfrancati nelle nostre esitanze, dalla parola autorevole di molti rispettabili cittadini; di quell'Amministrazione, nella quale non avremmo perdurato per trentasei lunghi mesi, senza il conforto di quasi altrettante approvazioni, quante furono nelle molte tornate Consigliari, le Municipali proposte.

Certo e meglio e più, avrebbe potuto esser fatto. Abbiamo però la coscienza che ove l'opera nostra sia riuscita imperfetta o manchevole, ivi fu insufficienza di forze, non difetto di volontà.

Deponendo il nostro mandato, esprimiamo caldissimo il voto, che altre mani cittadine lo accolgano; e sciogliamo il debito di un sincero ringraziamento a tutti coloro che animati dal desiderio del pubblico bene, ci sovvennero di lumi, di consiglio, di cooperazione efficace nell' arduo cammino.

LELIO BONIN - LONGARE
Costante Grassi
Antonio Aldighieri
Bartolommeo Saccardo
Francesco Stella

A

DETTAGLIO

delle somme contemplate nei Conti 1863
1864-1865 del Comune di Vicenza,
ai riguardi di opere nuove
e di radicali ristauri.

INDICAZIONE DEI LAVORI	IMPORTI parziali			IMPORTI totali	
Lavori nuovi o radicali riparazioni di Strade e di Ponti					
1863 - Radicale ristauro del Ponte sul Bacchiglione a Debba	2,334	50			
1864 - Rimessa della Palafitta al primo ponte sul Bacchiglione a Debba	578	55	5		
1863 - Riforma e radicale ristauro di un ponte sull'Astichello lungo la strada di circonvallazione da Porta S. Bortolo a quella di S.ta Lucia	1,927	14			
1863 - Parapetto del Murazzo a sostegno della strada conducente al Santuario sul Monte Berico di fronte al recinto Carcano . .	2,142	00			
1864 - Ricostruzione del Ponte sulla Roggia Zubana	756	20	5		
1864 - Allargamento del Ponte Furo e riduzione a piazzale dell'area dell'abbattuta casa Borgo, all'imboccatura di detto Ponte dalla Contrada S. Giuseppe.	3,362	00			
1864 - Radicale ristauro della strada del Corso dal crocicchio della Contrada Porti a quello del Duomo					
I.° quinto della spesa	660	00			
1865 - II.° quinto »	660	00			
1864 - Radicale governo della piazza maggiore e delle biade					
I.° sesto della spesa	1,597	70			
1865 - II.° sesto »	1,597	70			
1864 - Nuova strada curvilinea in Campo Marzio per corse di cavalli	709	56			
1863-65 Fondo annuo contemplato alla Rubrica manutenzione di strade ai riguardi di radicali riattazioni e di nuove opere stradali, e già interamente erogato	10,500	00			
	--------	---	-	26,825	56

Numero progress.°	INDICAZIONE DEI LAVORI	IMPORTI parziali		IMPORTI totali	
	Riporto F.	...	..	26,825	56
	Lavori di abbellimento e di comodità pubblica				
11	1863 - Ricollocamento del Leone sopra una delle colonne della Piazza Maggiore; lavoro questo, ammesso nella gestione precedente, ma il cui dispendio fu a carico dell'azienda 1863	876	85		
12	1864-65 Compenso da corrispondersi al Sig. Pietro Sette Gnoato per l'abbattimento dell'avancorpo del fabbricato della Posta in Piazza Castello	1,575	00		
13	1864 - Compenso corrisposto al Co. Gerolamo de Salvi per la ricostruzione in ritiro, di un tratto di muro fiancheggiante la strada Motton	200	00		
14	1865 - Compenso corrisposto a Stefano Poli per l'abbattimento di quattro arcate di Portico lungo la strada che dal Ponte degli Angeli mette a Porta Padova	500	00		
15	1864 - Pozzo nuovo in Borgo Scroffa	140	00		
16	1865 - Simile a S. Marco	197	15		
		—	—	3,489	00
	Ampliazione di Stabili Comunali				
17	1865 - Aggiunta di due stalle ad uso di cavalli del Militare, nella Caserma Comunale di S. Rocco	1713	12		
18	1865 - Fondo approntato, per lavori di miglioramento dei locali fittati ad uso del Regio Tribunale	2000	00		
		—	—	3,713	12
				34,027	48

INDICAZIONE DEI LAVORI	IMPORTI parziali		IMPORTI totali	
Riporto F.	. . .	. .	34,027	48
Lavori ai Cimiteri				
1863 - Cimitero di Casale e S. Pietro Intrigogna	1,692	15		
1864 - Fossa e gallerie per liberare il Cimitero Comunale della Città dalle acque. . .	1,708	12		
1864 - Generale governo delle gradinate in detto cimitero.	4,639	07		
1865 - Ristauro alla mura di cinta al Cimitero di Bertesina	188	72		
	—	—	8,228	04
Lavori ai riguardi del Culto				
1863 - Radicali ristauri alla Casa Canonica di S. Pietro Intrigogna	340	52		
1865 - Simile di Polegge.	1,254	34 5		
1864 - Simile alla Chiesa e casa Canonica di Longara.	151	00		
	—	—	1,745	86 5
Lavori ai riguardi di sanità e di pulizia stradale				
1865 - Cessi ad uso pubblico	205	37		
	—	—	205	37
Pubblica Illuminazione				
1864 - Acquisto di 160 nuove lanterne, di macchinette pel servigio a petrolio, di riverberi etc.	5,850	74		
1865 - Acquisto di altre 26 lanterne, acquisto e posizione in opera di piccoli tubi, di candelabri e di altri articoli per l'attivazione dell'illuminazione a gaz	7,768	36		
	13,619	10	44,206	75 5

Numero progress.°		INDICAZIONE DEI LAVORI	Importi parziali		Importi totali		
		Riporto F.	13,619	10	44,206	75	5
29	1865	- Gratificazione a M.r Guillon Emilio rappresentante la Società di Bruxelles »	1000				
					14,619	10	
		Lavori al fabbricato del Civico Museo ed incremento delle collezioni					
30	1863	- Acquisto di varj oggetti di storia naturale	180	69			
31	1863	- Acquisto mobili	93	95			
32	1864	- Acquisto di una grandiosa palma fossile .	100	00			
33	1865	- Simile dello scheletro fossile di un coccodrillo	120	00			
34	1865	- Costruzione di scaffali pella collezione di paleontologia	158	00			
35	1864	- Forniture diverse e di una colonna nella casa Ciscato in sostituzione di altra di Cipollino	210	67			
36	1865	- Pavimento in pietra di Chiampo di due Logge	696	41			
37	1865	- Demolizione di alcune casucce nel cortile del Museo	50	00			
38	1865	- Costruzione di due stanze	540	20			
					2,129	92	
		Totale F.			60,955	77	5

Avvertenza — Non figura nessuna spesa pei colombari nel Cimitero della Città, inquantochè viene dessa interamente rifusa dagli acquirenti delle tombe.

Movimenti dell'Asse Patrimoniale

da 1. Maggio 1863

riazioni in aumento

Affrancazione al Cav. Trezza del capitale mutuato nel 1852 . . . . F.	17,500	00	0			
Simile alla Congrega dei Mansionarj della Cattedrale di Vicenza, di antica corrisponsione livellaria . . »	141	92	5			
Simile alla Società del gaz, di residuo debito dipendente dalla canalizzazione del gaz verificata nel 1847 . . »	1,135	85	5	18,777	78	
Debiti risguardanti le precedenti gestioni . . »				13,719	47	5
Eccedenza delle restanze passive in confronto delle attive al 1.° Gennajo 1863 . . . . . »				4,886	18	5
Eccedenza delle restanze attive in confronto delle passive al 30 Aprile 1866 . . . . . . »				39,574	79	5
				—	—	-
Totale delle variazioni in aumento . . . . . . F.				76,758	23	5
Totale di quelle in diminuzione come di contro . . . . »				38,961	15	5
Eccedono le variazioni in aumento per . . . . F.				37,797	08	

del Comune di Vicenza avvenuti

a tutto Aprile 1866

Variazioni in diminuzione

	Esazioni di capitali					
1863	Vendita di cartelle metalliche del valore nominale di Fior. 9/m, col ricavato di effettivi . . . . F.	6,142	50			
1864	Similmente delle cartelle del Prestito 1854 del valore nominale di F. 8/m per . . »	5,440	00			
1865	Realizzata l'affrancazione di antico livello dalla Ditta Co: Tornieri - Orgian . . . . »	216	54 5	11,799	04	5
	Vendite di proprietà					
1863	Diversi ritagli stradali . . . . F.	605	18			
1864	Simile . . . . »	96	50			
1865	Simile . . . . »	23	00	724	68	
	Crediti secchi arretrati					
	Dalla Provincia pella gestione in oggetti militari riferibile agli anni 1848 e 1849 . . . . F.	25,212	78			
	Da privati per rifusioni . . . . »	1,224	65	26,437	43	
				38,961	15	5

742

C

PROSPETTO delle Sovrimposte attivate a carico dell' estimo nel triennio 1863-64-65

ANNO	Rendita Censuaria operativa		Aliquota annuale di carico	Importo annuale della Sovrimposta	
1863	L. 973,872	09	Soldi 9	F.i 87,648	49
1864	» 973,765	38	» 8	» 77,901	23
1865	» 973,768	87	» 8	» 77,901	50



D

PROSPETTO delle tornate Consigliari durante il triennio da 25 Aprile 1863 a 25 Aprile 1866

Qualità dell' adunanza	Data			Numero dei votanti	Numero degli oggetti stridati
Straordinaria	30	Settembre	1863	22	16
II. Statutaria	5	Novembre	»	27	16
Straordinaria	27	Febbrajo	1864	26	14
I. Ordinaria	28	Maggio	»	27	19
Straordinaria	25	Luglio	»	21	17
II. Ordinaria	6	Ottobre	»	23	20
Straordinaria	29	Dicembre	»	20	9
Straordinaria	25	Gennajo	1865	36	6
I. Ordinaria	12	Aprile	»	26	20
Straordinaria	20	Settembre	»	31	17
II. Ordinaria	25	Novembre	»	26	17
Straordinaria	30	Dicembre	»	21	19
I. Statutaria	14 15	Marzo »	1866	34 27	32
Straordinaria	14	Aprile	»	32	4

Annotazioni.

Respinta la domanda di una sovvenzione, avanzata dalla Fabbricieria del Carmine, pel compimento dei lavori ed abbellimenti interni della sua Chiesa.

784

Rejetta la proposta Municipale per gratificazione di Fiorini 60 al pubblico tubatore.

Respinta l'istanza della nob. Marcello Fontana e conduttori della di lei casa fuori Porta Lupia, per l'abbattimento d'un platano di fronte alla stessa.

Respinta la mozione Municipale di restauro alla mura di cinta dell'ortaglia, ad alla tettoja adiacente alla canonica di Longara, del preavvisato dispendio di Fiorini 54:60.

Respinta la proposta Municipale per acquisto di sei azioni della società ippica; approvata invece la soscrizione per 12 azioni.

Respinta la massima di concorrere col R. Erario al pagamento di Fiorini 400 al Nob. Francesco Muzzan, a titolo di compenso per ispese da lui sostenute dipendentemente dalla riforma del Corso.

Rejetta la mozione Municipale di acquisto cornici per alcuni quadri da esporsi al Museo; e di pulitura a parecchi dipinti della Civica Pinacoteca, colla spesa complessiva di Fiorini 375.

Respinta la massima della istituzione di una scuola corale; quella di acquistare la Flora Napoleonica del Pittore Acqua di Venezia; e l'altra di una rimunerazione al personale della Ragioneria Provinciale, per istraordinarie prestazioni nella definizione delle pendenze riferibili alla gestione in oggetti militari, sostenuta dal Comune per conto della Provincia negli anni 1848-49.

Respinto novellamente l'abbattimento del platano di cui sopra.

Respinta la proposta Municipale sulla misura dell'aumento del soldo al personale della Civica Biblioteca; ammessa invece la mozione del Consigliere Sig. Cantoni, di aggiungere a quanto proponeva il Municipio annui Fiorini 190 in complesso.

Respinta la costruzione di un pozzo pubblico pella frazione di Longara.

Respinto il pagamento di Fiorini 34:83:5 chiesto dal Sig. Meneghello Alessandro per la differenza tra il soldo di attività, e quello di pensione percetto da 15 Gennajo 1864 a 12 Maggio 1865 in cui fu approvato per Decreto Superiore il di lui stato di quiescenza.

Respinto il sussidio di Fiorini 100 chiesto per la terza volta dalla Sig. Amalia Pedrazza; e quello proposto dal Municipio in Fiorini 50, in via straordinaria, al Curato di Maddalene.

Respinta la massima di un generale provvedimento pel servigio sanitario ostetrico, nelle frazioni di Longara, Casale, e S. Pietro Intrigogna.

Respinta la mozione Municipale d' instituire in via provvisoria un' ispettore sorvegliante di sanità ed annona.

Rejetta la massima di assumere a carico Comunale la spesa pel restauro radicale del castello delle campane della Chiesa di S. Pietro.

